

Delib. n. 176 - 20.11.2015

OGGETTO: Convenzione con la Fondazione Brescia Musei per la valorizzazione del patrimonio museale e culturale tramite conferimento in uso temporaneo a titolo di concessione gratuita di beni mobili ed immobili.

La Giunta comunale propone al Consiglio l'adozione della sotto riportata deliberazione.

#### Il Consiglio Comunale

##### Premesso:

- che con deliberazione C.C. 7.3.2003 n. 61 e successivo atto 18.7.2003 n. 63091 rep. e n. 15826 racc. notaio Giovanni Battista Calini di Brescia, è stata costituita, tra il Comune, la Fondazione CAB, la Fondazione ASM e la C.C.I.A.A. di Brescia, una società per azioni denominata "Brescia Musei S.p.A." per la gestione di attività e servizi per i musei della città;
- che con deliberazione C.C. 10.7.2006 n. 154/12757 P.G. è stata approvata, con riferimento ai disposti dell'art. 115 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, la trasformazione di Brescia Musei S.p.A. in Fondazione Brescia Musei;
- che con deliberazione C.C. del 29.6.2007 n. 135/26295 P.G. è stato approvato l'affidamento della sala ex cinema Eden di via Nino Bixio n. 9, denominata «Nuovo Eden», alla Fondazione Brescia Musei e che con deliberazione G.C. dell'11.7.2007 n. 744/29818 P.G. sono stati definiti gli indirizzi attuativi di tale affidamento;
- che il Comune ha corrisposto alla Fondazione contributi in conto patrimoniale per € 1.093.355,60 pari al 92% del patrimonio della Fondazione stessa;

##### Considerato:

- che questo Organo, al fine di raggiungere le finalità esplicitate nelle linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2013-2018 di cui alla deliberazione del 6 settembre 2013 n. 110 - in cui è prevista la ridefinizione del ruolo del Settore Musei e della

Fondazione Brescia Musei, "per ottimizzare le risorse, concertare il reperimento di fondi ed evitare inutili e dannose sovrapposizioni", così come la costituzione di un unico polo artistico con gestione unitaria - ha approvato, con deliberazione C.C. n. 11 del 13 febbraio 2014, gli indirizzi relativi alle modifiche da apportare allo statuto della Fondazione Brescia Musei;

- che con propria deliberazione in data 20.11.2015 n. 174 sono stati approvati gli indirizzi relativi a ulteriori modifiche da apportare allo statuto della Fondazione Brescia Musei per una migliore definizione dei concetti di fondo patrimoniale, fondo di gestione, riduzione del numero dei componenti del Consiglio Direttivo, caratteristiche relative alla personalità giuridica di eventuale nuovo socio finanziatore, rafforzamento della programmazione per la valorizzazione del patrimonio attraverso documenti annuali e triennali;
- che con propria deliberazione in data 20.11.2015 n. 175 ha approvato lo schema di "Accordo per la disciplina dei rapporti tra Comune di Brescia e Fondazione Brescia Musei per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione e di gestione del patrimonio museale dei Civici Musei, del Castello e del Nuovo Eden" con allegato uno specifico "Piano strategico di sviluppo"

Ritenuto:

- che per l'attuazione dell'accordo di cui al punto precedente, al fine di realizzare la piena valorizzazione del civico patrimonio artistico, elevandone gli standard qualitativi, è necessario avvalersi, in continuità con la gestione museale in corso, della Fondazione Brescia Musei stipulando con questa un atto di conferimento in uso temporaneo a titolo di concessione in uso gratuito dei beni culturali nella disponibilità del Comune ai sensi dell'art. 106 comma 2-bis del D.lgs. 42/2004 e s.m.i. (come esplicitamente richiesto e stabilito dal Mibact - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia con formale comunicazione del 17/02/2015 n. 0001293);
- che per i beni archeologici di proprietà statale il Comune di Brescia acconsente fin d'ora a un'integrazione dell'accordo di valorizzazione stipulato in data 21/07/2014 tra Mibact, Regione Lombardia e Comune di Brescia per la valorizzazione dell'area archeologica del Capitolium e del Complesso Monumentale di Santa Giulia. Nell'atto si individuerà nella Fondazione Brescia Musei, il soggetto titolare della valorizzazione in virtù della concessione in uso gratuita;

- che oltre ai beni mobili e immobili relativi alle autorizzazioni di cui ai punti precedenti si ritiene necessario, in continuità con la gestione attualmente in essere, ricomprendere nell'atto di conferimento alla Fondazione Brescia Musei anche la struttura denominata Nuovo Eden, che non necessita di alcun tipo di autorizzazione;

Viste:

- la nota del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Segretariato regionale per la Lombardia n. 0001740 del 9.6.2015 con la quale si autorizza la concessione in uso gratuito per anni 20 in favore della Fondazione Brescia Musei dei beni immobili e mobili di proprietà del Comune di Brescia costituenti il complesso denominato Polo del Castello, sito in Brescia in via del Castello 9, e costituito da:
  - a) compendio immobiliare distinto al foglio 119 e 194 al NCT
  - b) beni costituenti le raccolte museali degli istituti della cultura denominati Museo delle Armi "Luigi Marzoli" e museo del Risorgimento;
- la nota del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Segretariato regionale per la Lombardia n. 0003579 del 30.7.2015 con la quale si autorizza la concessione in uso gratuito per anni 20 in favore della Fondazione Brescia Musei dei beni immobili e mobili di proprietà del Comune di Brescia costituenti il luogo della cultura Brixia - Parco archeologico di Brescia Romana facente parte del sistema dei musei civici di Brescia, sito in via dei Musei 53 e costituito da:
  - a) compendio immobiliare comprendente il complesso archeologico Capitolium-teatro-foro e i fabbricati denominati Palazzo Maggi Gambarara e Casa Pallaveri,
  - b) beni archeologici mobili di pertinenza (ad esclusione di quelli conservati nei depositi);
- la nota del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Segretariato regionale per la Lombardia n. 0003578 del 30.7.2015 con la quale si autorizza la concessione in uso gratuito per anni 20 in favore della Fondazione Brescia Musei dei beni immobili e mobili di proprietà del Comune di Brescia (ad esclusione di quelli archeologici mobili conservati nei depositi) afferenti il complesso museale denominato Polo Museale di Santa Giulia, facente parte del Sistema dei musei civici di Brescia, sito in via Musei 81/b e costituito da:
  - a) complesso monumentale dell'ex monastero di San Salvatore e di Santa Giulia

- b) aree archeologiche denominate Domus romane dette dell'Ortaglia e Viridarium
  - c) istituto della cultura denominato Museo di Santa Giulia/Museo della città e raccolte museali di pertinenza
  - d) beni mobili di varia natura e pertinenza ivi conservati a titolo di deposito;
- la nota del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo , Segretariato regionale per la Lombardia n. 0003580 del 30.7.2015 con la quale si autorizza la concessione in uso gratuito per anni 20 in favore della Fondazione Brescia Musei dei beni immobili e mobili di proprietà del Comune di Brescia afferenti l'istituto della cultura denominato Pinacoteca Tosio Martinengo , facente parte del Sistema dei musei civici di Brescia, sito in Brescia, Piazza Moretto 3 e costituito da
- a) compendio immobiliare denominato Palazzo Martinengo da Barco,
  - b) raccolte museali di pertinenza;

Considerato che, per l'attuazione di quanto sopra descritto, si rende necessario procedere alla sottoscrizione di una convenzione con la Fondazione Brescia Musei per la valorizzazione del patrimonio museale e culturale tramite conferimento in uso temporaneo a titolo di concessione in uso gratuita di beni mobili e immobili per 20 anni. La durata prevista dalla convenzione si ritiene essere elemento indispensabile per una programmazione di carattere strategico a lunga scadenza dei progetti di valorizzazione del patrimonio museale e delle altre aree, come il Castello e il Nuovo Eden, oggetto della convenzione stessa.

Visto lo schema di convenzione fra il Comune di Brescia e la Fondazione Brescia Musei per la valorizzazione del patrimonio museale e culturale tramite conferimento in uso temporaneo a titolo di concessione in uso gratuita di beni mobili ed immobili che forma parte integrante del presente provvedimento;

Visti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile espressi rispettivamente in data 11.11.2015 dal Responsabile dell'Area Cultura Creatività e Innovazione e in data 12.11.2015 dal Responsabile del Settore Bilancio e Ragioneria;

Dato atto che, in seduta congiunta, le Commissioni consiliari "Istruzione, Cultura, Sport e Politiche Giovanili" e "Bilancio, Programmazione, Tributi, Rapporti con le aziende partecipate, Personale e organizzazione" hanno

espresso in data 17.11.2015 parere favorevole in merito al presente provvedimento;

d e l i b e r a

- a) di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, l'allegato schema di convenzione fra il Comune di Brescia e la Fondazione Brescia Musei per la valorizzazione del patrimonio museale e culturale tramite conferimento in uso temporaneo a titolo di concessione in uso gratuita di beni mobili ed immobili che forma parte integrante del presente provvedimento;
- b) di subordinare l'efficacia della presente convenzione all'intervenuta approvazione delle modifiche statutarie ad opera del Consiglio Direttivo della Fondazione Brescia Musei in seduta straordinaria;
- c) di dare atto che il dirigente responsabile provvederà alla sottoscrizione della predetta convenzione ed ai successivi adempimenti in attuazione della presente convenzione;
- d) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267/2000 per un più celere proseguito degli atti conseguenti.

Si dà atto che la presentazione e discussione della proposta di cui sopra è riportata nella seconda parte del verbale al n. 173.

Il testo degli emendamenti è riportato nell'allegato "EMENDAMENTI" corredati dai pareri di regolarità tecnica espressi dal Responsabile del Settore Cultura e Promozione della città.

EMENDAMENTI PRESENTATI DAL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE

Prima della messa in votazione degli emendamenti dal n. 1 al n. 4 si ha la presentazione del consigliere Gamba.

Emendamento n. 1

Detto emendamento messo in votazione con il sistema di rilevazione elettronica palese, viene respinto con un voto

favorevole (Gamba), 19 voti contrari e 6 astenuti (Ferrari M., Onofri, Paroli, Peroni, Puccio, Vilardi).  
Si dà atto che pur presenti in aula, non hanno preso parte alla votazione i consiglieri Gallizioli e Maione.

#### Emendamento n. 2

Prima della messa in votazione dell'emendamento si ha la presentazione del consigliere Gallizioli.

Detto emendamento messo in votazione con il sistema di rilevazione elettronica palese, viene respinto con 9 voti favorevoli (Ferrari M., Gallizioli, Gamba, Maione, Onofri, Paroli, Peroni, Puccio, Vilardi), 18 voti contrari ed un astenuto (Parmigiani).

#### Emendamento n. 3

Detto emendamento messo in votazione con il sistema di rilevazione elettronica palese, viene accolto con 27 voti favorevoli.

Si dà atto che non ha preso parte alla votazione, perché temporaneamente assente dall'aula il consigliere Maione.

#### Emendamento n. 4

Detto emendamento messo in votazione con il sistema di rilevazione elettronica palese, viene respinto con 4 voti favorevoli (Gamba, Onofri, Paroli, Vilardi), 18 voti contrari e 3 astenuti (Ferrari M., Parmigiani, Puccio).

Si dà atto:

- che pur presenti in aula, non hanno preso parte alla votazione i consiglieri Gallizioli e Peroni;
- che non ha preso parte alla votazione, perchè temporaneamente assente dall'aula il consigliere Maione.

#### Emendamento n. 5

Prima della messa in votazione dell'emendamento si ha la presentazione del consigliere Gamba.

Detto emendamento messo in votazione con il sistema di rilevazione elettronica palese, viene respinto con 5 voti favorevoli (Ferrari M., Gamba, Onofri, Peroni, Puccio), 19 voti contrari ed un astenuto (Vilardi).

Si dà atto:

- che pur presenti in aula, non hanno preso parte alla votazione i consiglieri Gallizioli e Paroli;
- che non ha preso parte alla votazione, perchè temporaneamente assente dall'aula il consigliere Maione.

#### Emendamento n. 6

Detto emendamento messo in votazione con il sistema di rilevazione elettronica palese, viene respinto con 5 voti favorevoli (Ferrari M., Gamba, Onofri, Peroni, Puccio), 18 voti contrari ed un astenuto (Paroli).

Si dà atto:

- che pur presenti in aula, non hanno preso parte alla votazione i consiglieri Gallizioli e Vilardi;
- che non hanno preso parte alla votazione, perchè temporaneamente assenti dall'aula il consigliere Maione ed il Sindaco Del Bono.

#### EMENDAMENTI PRESENTATI DAL GRUPPO CONSILIARE PIATTAFORMA CIVICA

Prima della messa in votazione degli emendamenti dal n. 1 al n. 5 si hanno la presentazione del consigliere Onofri e la dichiarazione di voto del consigliere Ferrari M..

#### Emendamento n. 1

Detto emendamento messo in votazione con il sistema di rilevazione elettronica palese, viene respinto con 9 voti favorevoli (Ferrari M., Gallizioli, Gamba, Maione, Onofri, Paroli, Peroni, Puccio, Vilardi) e 19 voti contrari.

#### Emendamento n. 2

Detto emendamento messo in votazione con il sistema di rilevazione elettronica palese, viene respinto con 9 voti favorevoli (Ferrari M., Gallizioli, Gamba, Maione, Onofri, Paroli, Peroni, Puccio, Vilardi) e 19 voti contrari.

#### Emendamento n. 3

Detto emendamento messo in votazione con il sistema di rilevazione elettronica palese, viene respinto con 9 voti favorevoli (Ferrari M., Gallizioli, Gamba, Maione, Onofri, Paroli, Peroni, Puccio, Vilardi) e 19 voti contrari.

#### Emendamento n. 4

Detto emendamento messo in votazione con il sistema di rilevazione elettronica palese, viene respinto con 7 voti favorevoli (Ferrari M., Gallizioli, Gamba, Maione, Onofri, Peroni, Puccio) e 19 voti contrari.

Si dà atto che non hanno preso parte alla votazione, perchè temporaneamente assenti dall'aula, i consiglieri Paroli e Vilardi.

Emendamento n. 5

Detto emendamento messo in votazione con il sistema di rilevazione elettronica palese, viene respinto con 9 voti favorevoli (Ferrari M., Gallizioli, Gamba, Maione, Onofri, Paroli, Peroni, Puccio, Vilardi) e 19 voti contrari.

EMENDAMENTO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI FORESTI, SANDONA' BRAGHINI, PARMIGIANI E GAGLIA

Prima della messa in votazione dell'emendamento si hanno le dichiarazioni di voto dei consiglieri Braghini, Ferrari M. e Parmigiani.

Detto emendamento, messo in votazione con il sistema di rilevazione elettronica palese, viene accolto con 19 voti favorevoli, 4 voti contrari (Ferrari M., Maione, Paroli, Puccio) e 3 astenuti (Gamba, Onofri, Vilardi).

Si dà atto:

- che pur presente in aula, non ha preso parte alla votazione il consigliere Peroni;
- che non ha preso parte alla votazione, perchè temporaneamente assente dall'aula il consigliere Gritti.

Prima della messa in votazione della deliberazione si hanno le dichiarazioni di voto dei consiglieri Onofri, Parmigiani, Gamba, Gallizioli e Ferrari M..

I consiglieri Ferrari M., Gallizioli, Maione, Paroli, Peroni, Puccio e Vilardi abbandonano l'aula.

Si ha la dichiarazione di voto del consigliere Capra.

Indi il Presidente del Consiglio comunale mette in votazione, con sistema di rilevazione elettronica palese, la proposta di cui sopra, comprensiva degli emendamenti accolti, che viene approvata con il seguente esito:

Presenti alla votazione	n. 21
Voti favorevoli	n. 19
Voti contrari	n. 2 (Gamba, Onofri)

Si dà atto che non hanno preso parte alla votazione, perchè temporaneamente assenti dall'aula i consiglieri Ferrari M., Gallizioli, Maione, Paroli, Peroni, Puccio e Vilardi.

Pertanto il Presidente proclama il risultato della votazione ed il Consiglio comunale

d e l i b e r a



- a) di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, l'allegato schema di convenzione fra il Comune di Brescia e la Fondazione Brescia Musei per la valorizzazione del patrimonio museale e culturale tramite conferimento in uso temporaneo a titolo di concessione in uso gratuita di beni mobili ed immobili che forma parte integrante del presente provvedimento;
- b) di subordinare l'efficacia della presente convenzione all'intervenuta approvazione delle modifiche statutarie ad opera del Consiglio Direttivo della Fondazione Brescia Musei in seduta straordinaria;
- c) di dare atto che il dirigente responsabile provvederà alla sottoscrizione della predetta convenzione ed ai successivi adempimenti in attuazione della presente convenzione.

Il Presidente del Consiglio mette poi in votazione, con il sistema di rilevazione elettronica palese, la proposta di dichiarare il provvedimento di cui sopra immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267/2000.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli ed un voto contrario (Onofri).

Si dà atto:

- che pur presenti in aula, non hanno preso parte alla votazione i consiglieri Braghini e Franceschini;
- che non hanno preso parte alla votazione, perchè temporaneamente assenti dall'aula i consiglieri Ferrari M., Gallizioli, Maione, Paroli, Peroni, Puccio e Vilardi.

Indi il Presidente del Consiglio ne proclama l'esito.

**ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DI C.C. DEL  
COMUNE DI BRESCIA IN DATA 20.11.2015  
N. 176**

**SCHEMA DI CONVENZIONE FRA IL COMUNE DI BRESCIA E LA FONDAZIONE  
BRESCIA MUSEI PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO MUSEALE E  
CULTURALE TRAMITE CONFERIMENTO IN USO TEMPORANEO A TITOLO DI  
CONCESSIONE IN USO GRATUITA DI BENI MOBILI E IMMOBILI**

Premesso

- a) con deliberazione del Consiglio Comunale 7.3.2003 n. 61 e successivo atto 18.7.2003 n. 63091 rep. e n. 15826 racc. notaio Giovanni Battista Calini di Brescia, è stata costituita, tra Comune di Brescia, Fondazione CAB, Fondazione ASM e CCIAA di Brescia, una società per azioni denominata "Brescia Musei S.p.A." per la gestione di attività e servizi per i musei della città;
- b) Brescia Musei S.p.A. è stata trasformata in fondazione prendendo il nome di Fondazione Brescia Musei, con deliberazione del Consiglio Comunale 10.7.2006 n. 154/12757 P.G. ai sensi dell'art. 112 comma 5 dl D.lgs. 42/2004 e s.m.i., in quanto soggetto giuridico più consono alla valorizzazione e gestione del patrimonio culturale dell'ente e che Brescia Musei Spa, con verbale di assemblea straordinaria, in data 26.9.2006, n. 80230 rep. Notaio Giovanni Battista Calini di Brescia ha deliberato la trasformazione della società nella Fondazione denominata Brescia Musei, approvando il testo del relativo statuto;
- c) la Fondazione è ora operante, avendo ottenuto l'iscrizione, al n. 300, nel Registro delle Persone Giuridiche depositato presso la Prefettura di Brescia, ed essendo insediati gli organi della Fondazione;
- d) a tale Fondazione partecipano, oltre al Comune e alla CCIAA di Brescia, soggetti pubblici, anche Fondazione ASM e Fondazione CAB, persone giuridiche private senza finalità di lucro in conformità a quanto previsto dai rispettivi statuti e ai sensi dell'art. 112 comma 8 del D.lgs. 42/2004;
- e) con la trasformazione in Fondazione, il Comune di Brescia ha costituito un fondo di dotazione di natura finanziaria, tramite contributi in conto patrimoniale, per € 1.093.355,60, pari al 92% del patrimonio della Fondazione stessa;
- f) con deliberazione del Consiglio Comunale del 29-6-2007 n. 135/26295 P.G. è stato disposto di affidare il Nuovo Eden alla Fondazione Brescia Musei e con deliberazione di Giunta Comunale dell'11-7-2007 n. 744/29818 P.G. sono stati definiti gli indirizzi attuativi di tale affidamento;
- g) il Consiglio Comunale di Brescia, al fine di raggiungere le finalità esplicitate nelle linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2013-2018 - di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale del 6 settembre 2013 N. 110 in cui è prevista la ridefinizione del ruolo del Settore Musei e "della Fondazione Brescia Musei, per ottimizzare le risorse, concertare il reper-

mento di fondi ed evitare inutili e dannose sovrapposizioni”, così come la costituzione di un unico polo artistico con un'unica guida - ha approvato, con Delibera n. 11 del 13 febbraio 2014, gli indirizzi relativi alle modifiche da apportare allo statuto della Fondazione Brescia Musei;

h) il Consiglio Direttivo della Fondazione, nella seduta del 21 febbraio 2014, di cui al verbale in pari data n. 61, ha approvato le modifiche statutarie di cui al precedente punto g) registrate con atto del Notaio Giovanni Battista Calini n. 979117 Rep. N. 32896 di Racc.;

i) le modifiche di cui ai precedenti punti g) e h) sono state apportate, con delibera del Consiglio Comunale n. 11 del 13 febbraio 2014, seguendo gli indirizzi della delibera del Consiglio Comunale n. 110/2013, al fine di:

i.1) "meglio definire l'ambito operativo della Fondazione prevedendo finalità di tutela, promozione, conservazione, valorizzazione, sviluppo turistico, economico e commerciale dei beni e dei siti museali storici e culturali (esempi possono essere, con riferimento al riconoscimento UNESCO, il complesso monastico di San Salvatore-Santa Giulia e l'area archeologica del Capitolium e il Castello di Brescia); tali azioni dovranno svolgersi unitamente ad una efficiente gestione volta ad ottimizzare le risorse e a sviluppare la necessaria rete di relazioni di supporto alla Fondazione ai fini della produzione culturale" ai sensi dell'art. 2.1 dello statuto della Fondazione Brescia Musei;

i.2) "declinare le attività da attuare nell'ambito delle proprie finalità della Fondazione e cioè la conservazione, la manutenzione, il restauro e la gestione dei beni dei musei, di cui (l'Amministrazione Comunale) si trovi ad essere proprietaria, locatrice, comodataria o a seguito di affidamento da parte di soggetti pubblici o privati, la gestione dei musei cittadini anche con il fine di realizzare un polo turistico e culturale, l'incremento delle collezioni attraverso acquisizioni, lasciti e donazioni, la promozione e il sostegno di progetti di sviluppo, la migliore fruizione per il pubblico di beni culturali e di attività museali, accanto alla già sperimentata organizzazione di mostre, iniziative scientifiche, eventi culturali e promozionali" ai sensi dell'art. 2.2 dello statuto della Fondazione.

j) Il Consiglio comunale di Brescia con propria deliberazione n. 174 del 20.11.2015 ha approvato gli indirizzi relativi ad ulteriori modifiche da apportare allo statuto della Fondazione Brescia Musei per una migliore definizione dei concetti di fondo patrimoniale, fondo di gestione, riduzione del numero di componenti del Consiglio Direttivo, caratteristiche relative alla personalità giuridica di eventuale nuovo socio finanziatore, rafforzamento della programmazione per la valorizzazione del patrimonio attraverso documenti annuali e triennali. Che tali modifiche sono state approvate nel Consiglio Direttivo della Fondazione Brescia Musei in seduta straordinaria in data .....

k) Il Consiglio Comunale ha inoltre approvato con propria deliberazione n. 175 del 20.11.2015 lo schema di "Accordo per la disciplina dei rapporti tra Comune di Brescia e Fondazione Brescia Musei per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione e di gestione del patrimonio museale dei civici musei, del

castello e del nuovo Eden” con allegato uno specifico “Piano strategico di sviluppo”.

- l) al fine di valorizzare i beni culturali nella disponibilità dell'ente, così come individuati ai punti successivi, ed in attuazione a quanto previsto al precedente punto i), risulta opportuno avvalersi di Fondazione Brescia Musei in quanto soggetto appositamente costituito, con i requisiti previsti dall'art. 112 commi 5 e 8 D.lgs. 42/2004 s.m.i., stipulando con lo stesso il presente atto di conferimento in uso temporaneo tramite concessione in uso gratuito ai sensi dell'art. 106 comma 2-bis del D.lgs. 42/2004 circa i beni culturali nella disponibilità del Comune, al fine di migliorare gli standard della valorizzazione, in continuità con la gestione museale in corso e con i servizi ad essa relativi;
- m) la Fondazione Brescia Musei costituita ai sensi del già citato art. 112 comma 5 D.lgs. 42/2004 possiede i requisiti statuari di promozione e diffusione della conoscenza dei beni culturali;
- n) il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Segretariato regionale per la Lombardia, ha rilasciato, con riferimento agli elenchi trasmessi dal Comune di Brescia, le seguenti autorizzazioni per la concessione in uso gratuito dei beni mobili ed immobili del patrimonio civico culturale e museale in favore della Fondazione Brescia Musei:
  - n. 0001740 del 9.06.2015 per il complesso denominato Polo del Castello, sito in via del Castello 9;
  - n. 0003578 del 30.07.2015 per il complesso museale denominato Polo Museale di Santa Giulia, facente parte del Sistema dei musei civici di Brescia, sito in via Musei 81/b;
  - n. 0003579 del 30.07.2015 per il luogo della cultura Brixia – Parco archeologico di Brescia Romana facente parte del sistema dei musei civici di Brescia, sito in via dei Musei 53;
  - n. 0003580 del 30.07.2015 per l'istituto della cultura denominato Pinacoteca Tosio Martinengo , facente parte del Sistema dei musei civici di Brescia, sito in Piazza Moretto 3;

Tutto ciò premesso,

IL COMUNE DI BRESCIA (Codice Fiscale \_\_\_\_\_), rappresentato dal \_\_\_\_\_, di seguito denominato "Amministrazione comunale"

e

LA FONDAZIONE BRESCIA MUSEI (Codice Fiscale [REDACTED]), in persona del proprio legale rappresentante [REDACTED] di seguito denominata "Fondazione".

Convengono e stipulano la seguente

## **CONVENZIONE**

### **Art. 1) Premessa.**

1. La premessa e gli allegati fanno parte integrante e sostanziale del presente atto.

## **Titolo I: OGGETTO DELLA CONVENZIONE E DURATA**

### **Art. 2) Concessione in uso gratuito dei beni mobili e immobili.**

1. Il Comune di Brescia concede in uso gratuito alla Fondazione i seguenti immobili oltre alle attrezzature, gli impianti, i beni mobili, gli arredi di sua proprietà o nella sua disponibilità, il civico patrimonio culturale costituito dai beni mobili e immobili stessi, ivi compresi tutti i diritti d'uso e di riproduzione.

2. Per quanto concerne i beni archeologici di proprietà statale, il Comune di Brescia acconsente fin d'ora a un'integrazione dell'accordo di valorizzazione stipulato in data 21/07/2014 tra Mibact, Regione Lombardia e Comune di Brescia per la valorizzazione dell'area archeologica del Capitolium e del Complesso Monumentale di Santa Giulia. Nel protocollo si individuerà nella Fondazione Brescia Musei, il soggetto titolare della valorizzazione in virtù della concessione in uso gratuita. La sottoscrizione dell'intesa dovrà avvenire prima dell'attivazione della presente convenzione.

### **Art. 3) Descrizione dei beni oggetto del presente accordo**

**3.1) Polo Museale di Santa Giulia** (intera area sottoposta a vincolo archeologico, catasto nct Comune di Brescia fg. 122 particelle 19, 20, 21, 34).

Il Polo Museale di Santa Giulia ha sede negli storici ambienti del monastero benedettino femminile di San Salvatore e Santa Giulia fondato nel 753 e attivo come tale per oltre 1.000 anni. Il percorso del museo si snoda attraverso le strutture monumentali dell'originario impianto monastico secondo due percorsi integrati denominati "La storia del Monastero" (dalla basilica longobarda alle architetture e agli affreschi rinascimentali) e "Il Museo della Città" (dalla preistoria e dalle grandi testimonianze di epoca romana all'età moderna). Lo sviluppo complessivo percorre un arco temporale di oltre 3.000 anni (dall'età preistorica al XIX sec. d.C.), espone circa 12.000 tra reperti archeologici e

opere d'arte, spazi per mostre temporanee, depositi e spazi di servizio in oltre 14.000 mq di area espositiva.

Dal 25 giugno del 2011 il Museo di Santa Giulia, unitamente all'Area archeologica del *Capitolium*, è stato iscritto con il Sito seriale "I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)" nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO.

### **3.1.1) Beni immobili**

Il complesso monastico è costituito dai seguenti edifici "maggiori" oltre che dalle relative pertinenze accessorie che costituiscono l'insieme del museo:

- Chiesa romanica di Santa Maria in Solario (seconda metà XII secolo),
- Basilica di San Salvatore (le prime fondamenta risalgono al VII secolo);
- Chiesa di Santa Giulia, oggi destinata a sala conferenze, (XVI secolo)
- Coro delle Monache (seconda metà del XV secolo),
- torre campanaria (XIV secolo) accessibile dal Coro delle Monache,
- chiostro di Santa Maria in Solario,
- chiostro di San Salvatore,
- chiostro rinascimentale (detto anche settentrionale),
- area archeologica delle *domus* romane dette dell'Ortaglia (circa 1.000 mq accessibili dal Museo),
- parco archeologico denominato *viridarium* (sito fra le *domus*, le mura orientali e la tensostruttura).

Il complesso è accessibile tramite accessi misti (carrabile e pedonale) da via Musei n. 81/b, ingresso ufficiale del museo e da via Piamarta n. 2.

La sala conferenze è accessibile da via Piamarta n. 4 (dotato di ingresso disabili) oltre che dal portale storico della Chiesa di Santa Giulia aperto in occasione dell'utilizzo della sala.

#### **3.1.1.1) Strutture di servizio**

Gli ambiti destinati a deposito di reperti, oggetti e opere d'arte all'interno del perimetro del sito museale di Santa Giulia sono i seguenti:

- a. deposito Pinacoteca 1 (realizzato nella sezione denominata "Ospite eccellente" ex Sezione "L'età veneta - la dimora");
- b. deposito Pinacoteca 2 (sito nella galleria alta nord del Chiostro rinascimentale (1° piano) che include deposito degli "strumenti musicali antichi");
- c. deposito "GAMEC" (opere di arte moderna nei locali accessibili dalla galleria occidentale del Chiostro rinascimentale, quota superiore al 1° piano);
- d. deposito "Collezionismo e arti applicate" (sito nella parte nord della cosiddetta galleria bassa orientale del Chiostro rinascimentale, 1° piano);
- e. deposito c/o la Sezione "L'età preistorica e protostorica";
- f. deposito c/o la Sezione "L'età romana" (corridoio dei mosaici);

- g. deposito c/o la Sezione "L'età del Comune e delle Signorie";
- h. locale detto del "monetiere" c/o immobile in via Musei n. 81, piano terra;
- i. vano con accesso dal Coro delle monache (sul lato nord);
- j. tensostruttura denominata "ex pattinodromo" (ed area esterna limitrofa) collocata lungo le mura orientali, dedicata ai reperti archeologici;
- k. struttura metallica denominata "uovo" (c/o "ex pattinodromo") collocata lungo le mura orientali dedicata a materiale prevalentemente cartaceo (non di valore storico-artistico);
- l. deposito c/o Istituto Artigianelli (con accesso da via Piamarta n. 6) dedicato ad opere della Pinacoteca e del Museo del Risorgimento
- m. fototeca e gabinetto dei disegni e delle stampe (immobile di via musei 81, piano terra)

Nelle pertinenze del complesso museale di Santa Giulia rientra un immobile con ingresso da via Musei n. 85 che è in fase di ristrutturazione ad opera del Comune di Brescia.

### **3.1.1.2) Spazi per funzioni extramuseali**

All'interno del perimetro del complesso museale di Santa Giulia si trovano strutture e locali destinati a funzioni varie che di seguito si elencano:

- struttura di accoglienza del museo denominata comunemente "tensostruttura" (realizzata nel 2004, costituita da una struttura portante in carpenteria metallica, da una copertura in pannelli tessili e da un rivestimento perimetrale in pannelli tessili piani da parete, sviluppa una superficie coperta complessiva di mq 1.570 circa); la sezione, limitrofa al museo, oltre a fungere da ambiente di accoglienza generale, ospita biglietteria, bookshop, guardaroba e punto distributori automatici, mentre la sezione orientale è multifunzione (lo spazio centrale, comunemente denominato "white room", viene usato prevalentemente come "sala conferenze" e/o spazio espositivo, il lato nord è adibito esclusivamente a deposito, quello est a deposito, spazio ristoro per dipendenti e servizi igienici);
- al piano terra fra i chiostri di San Salvatore e Santa Maria in Solario si trovano i locali denominati comunemente "Sala dell'affresco", uniti al percorso museale da un passaggio interno e, ai due chiostri, tramite le uscite di emergenza;
- al secondo piano del museo, sulla sinistra del pianerottolo di accesso alla attuale zona mostre, si trova il locale denominato "caffetteria" che si sviluppa su due piani del quale il primo dotato di terrazza esposta ad est;
- parallelamente al lato sud della Sala conferenze (ex Chiesa di Santa Giulia) si trovano 2 locali paralleli denominati "gallerie laterali" e utilizzati come locali di supporto alla attività della medesima, hanno un accesso diretto dall'esterno (via Piamarta n. 4, con piattaforma per accessibilità disabili) e dispongono di servizi igienici che servono anche la Sala conferenze;
- laboratorio didattico denominato "ex falegnameria" ubicato esattamente sotto le "gallerie laterali" con accesso diretto dal chiostro di San Salvatore e dal percorso museale;
- nella porzione di immobile fra i chiostri di San Salvatore e Santa Maria in Solario sono ubicate 3 aule destinate a laboratori didattici, corredate di stanza deposito, l'accesso è sul porticato superiore del chiostro di San Salvatore;
- sul confine sud-est del museo, presso l'area parcheggio, si trova un laboratorio destinato attualmente a falegnameria;

- nell'angolo nord-ovest dell'area recintata, limitrofa le mura orientali, si trova un immobile a piano terra sede di ex spogliatoio e locali tecnici.

Nell'angolo sud-est dell'area del complesso museale è identificata un'area ad uso parcheggio accessibile unicamente dall'ingresso di via Musei n. 81/b (che svolge anche funzioni di passo carraio).

### 3.1.1.3) Attrezzature, impianti e strutture tecniche

Il Museo di Santa Giulia è dotato di allacciamento al teleriscaldamento la cui rete di distribuzione innerva il complesso museale tramite 2 sottocentrali termiche:

- la n.1 sita sotto la abitazione del custode presso l'ingresso al museo;
- la n.2 sita nel piano terra dell'immobile centrale sotto i locali identificati come "caffetteria".

Per quanto concerne il sistema di condizionamento sono identificate 4 aree impiantistiche afferenti differenti centrali:

- sala conferenze Santa Giulia e gallerie laterali, il condizionamento è garantito con 2 gruppi frigo (dei primi anni '90) installati nel sottotetto dell'immobile delle "gallerie laterali";
- tensostruttura, climatizzata da 1 gruppo frigo (del 2004) dedicato e posto esternamente alla struttura sul lato nord della medesima;
- zona espositiva (seminterrato, piano terra, piano primo, caffetteria) climatizzata da 2 gruppi frigo (del 2014) ubicati esternamente al complesso sul lato ovest dell'area recintata che include i depositi archeologici.

L'immobile delle *domus* dell'Ortaglia è servito da impianto autonomo (del 2003) con tecnologia a "pompa di calore".

Il sistema di sicurezza del Museo di Santa Giulia è centralizzato presso la cosiddetta *control room* ubicata nell'immobile centrale all'ultimo piano sopra l'androne di ingresso al civico n. 81/b di via Musei e consta di 3 sistemi:

- antintrusione (sistema Siemens Cerberus);
- antincendio (sistema Siemens Cerberus);
- videosorveglianza (negli anni si sono sommati progressivamente più impianti: sistema analogico Comerson, sistema analogico con encoder IP piattaforma Omnicast, sistema IP Axis "ex Selene").

Il complesso museale di Santa Giulia è dotato dei seguenti impianti elevatori:

- ascensore principale presso l'ingresso al Museo;



- ascensore in struttura esterna presso l'uscita della basilica di San Salvatore (non utilizzato);
- ascensore presso la chiesa di Santa Maria in Solario;
- servoscala presso sezione "Età altomedievale";
- servoscala fra San Salvatore e sezione "Età veneta";
- servoscala presso uscita di sicurezza da San Salvatore;
- piattaforma all'ingresso del museo (c/o ex biglietteria);
- piattaforma fra "Età del Comune delle Signorie" e San Salvatore;
- piattaforma dell'accesso di via Piamarta n. 4.

Nel perimetro museale sono ubicati i seguenti punti di alimentazione elettrica:

- cabina di media tensione su via Musei n. 85 (competenza A2A);
- cabina di derivazione verso trasformatori del Museo, ubicata nell'immobile di via Musei n. 85;
- cabina di media tensione su via Piamarta n. 2 (competenza A2A);
- 1 contatore in bassa tensione presso via Piamarta n. 2;
- 2 contatori in bassa tensione derivati dalla linea che sale in Castello su via Brigida Avogadro (1 per tensostruttura + 1 per falegnameria);
- impianto di illuminazione esterno e interno agli spazi espositivi del Complesso Monumentale di Santa Giulia;
- allestimenti, mobili e strutture espositive.

**3.2) Parco Archeologico del Capitolium** (intera area sottoposta a vincolo archeologico, riferimenti catastali nct Comune di Brescia foglio 121 particelle 39 – 45 – 47 – 68 – 69 - 173);

### **3.2.1) Beni immobili**

L'area archeologica, posta al centro del tessuto urbano di Brescia, che si affaccia su via Musei (l'antico decumano massimo della *Brixia* romana), offre una stratigrafia ininterrotta di testimonianze che si estendono dal II secolo a.C. sino all'Ottocento e include alcuni tra gli edifici antichi più significativi della città:

- il *Capitolium* (73 d.C.) con scalinata, pronao e 3 aule (riallestite nel 2013 con nuovo percorso espositivo comprendente installazioni multimediali);
- il percorso espositivo del santuario di età repubblicana (I secolo a.C.) con la cella occidentale (che conserva tre pareti affrescate in stile pompeiano);
- il teatro romano (I-III secolo d.C.) riaperto al pubblico nel 2014 esclusivamente nelle aree messe in sicurezza;
- il tratto del lastricato del decumano massimo (su cui insiste oggi via Musei);
- la cosiddetta "aula dei pilastrini" (II secolo d.C.) ubicata sotto il livello del pronao fra il tempio capitolino e il teatro;
- vestigia della antica piazza del Foro (I secolo d.C.) conservate (alla quota originale di età romana) sul lato orientale della piazza attuale.

Oltre agli elencati edifici di età romana, fanno parte dell'area anche nobili palazzi di età medievale, rinascimentale e moderna innalzati direttamente sulle antiche rovine:

- Palazzo Maggi Gambara "immobile sud" (oggetto di intervento conservativo e di consolidamento nelle parti esterne ed in parte dei pavimenti conclusosi nel 2005; per quanto riguarda l'aspetto funzionale sono state effettuate opere che consentono un uso parziale dei locali al piano terra);
- Palazzo Maggi Gambara "immobile nord" (non agibile, ad oggi puntellato);
- Casa Pallaveri (attualmente destinato ad uso uffici e ad accoglienza per visite al *Capitolium* e al Santuario repubblicano).

### **3.2.1.1) Strutture di servizio**

Nell'immobile che ingloba le tre aule del Tempio capitolino, lungo tutto lo sviluppo meridionale dell'edificio si trovano, accessibili dalle 2 scalinate poste fra le 3 aule, i seguenti spazi:

- a livello ammezzato, locali destinati deposito di reperti archeologici;
- al piano sommitale, locali attualmente in disuso che ospitavano il Civico Museo Romano fino alla inaugurazione in Santa Giulia del Museo della Città (tramite uscita di emergenza è attivo un collegamento con il Teatro romano).

### **3.2.1.2) Spazi per funzioni extramuseali**

Descritti nei punti precedenti e riassunti per comodità:

- Palazzo Maggio Gambara;
- Casa Pallaveri;
- Immobile di via Musei n.49;
- ex sede del Civico Museo Romano;
- deposito nell'ammezzato del *Capitolium*.

### **3.2.1.3) Attrezzature, impianti e strutture tecniche**

L'area archeologica dispone delle seguenti dotazioni tecnologiche:

- sistema interattivo collocato nella 3 cella del *Capitolium*, realizzato da Studio Azzurro Produzioni e messo in attività nel 2013;
- impianto di videosorveglianza attivo sulla terrazza del pronao del *Capitolium*;
- impianto di videosorveglianza attivo presso il Teatro romano;
- impianto antintrusione presso il Teatro romano;
- impianto di illuminazione interno ed esterno del *Capitolium*;
- impianto di illuminazione del Teatro romano;
- ascensore in struttura esterna sul lato est di Casa Pallaveri (per il superamento della barriera architettoniche del citato immobile, del *Capitolium* e del Santuario Repubblicano);
- piattaforma all'interno del Santuario Repubblicano;
- impianto di filtraggio dell'aria della IV cella del Santuario Repubblicano;
- impianti di illuminazione del Santuario Repubblicano;
- sistemi multimediali del percorso di visita al Santuario Repubblicano;
- allestimenti, mobili e strutture espositive.

**3.3) Polo del Castello** (intera area sottoposta a vincolo archeologico, catasto nct Comune di Brescia fg 119 particelle 178, 183, 194);

Il Castello di Brescia, delineatosi alla fine del Cinquecento nella versione odierna, si configura come complesso fortificato, composto da più elementi, isolati o connessi tra loro, distribuiti entro un'ampia area verde racchiusa fra le mura, per una superficie complessiva di circa 52.000 metri quadrati.

- Il Museo delle Armi "L. Marzoli" è ospitato dal 1988 nel Mastio Visconteo e si sviluppa su piano terra e primo piano dell'edificio; il piano sottotetto è adibito a deposito delle armi non esposte. Il seminterrato ospita ambienti riportati alla luce del corso del corso dei lavori di sistemazione per l'allestimento del museo e non è agibile.

- Il Museo del Risorgimento è ospitato dal 1959 nell'edificio denominato Grande Miglio, al secondo piano e in parte del primo, che ne ospita la biglietteria; gran parte del primo piano e dell'intero edificio denominato Piccolo Miglio, contiguo al Grande, ospitano eventi espositivi temporanei. Il piano terra, parzialmente seminterrato, del Grande Miglio e parte del piano terra del Piccolo Miglio attualmente ospitano due plastici ferroviari (del Club Ferromodellistico Bresciano). La parte rimanente del piano terra del Piccolo Miglio è adibita a magazzino.

### **3.3.1) Beni immobili**

Si elencano gli edifici all'interno del perimetro accessibile dal portale monumentale raggiungibile tramite il ponte in muratura che scavalca la fossa meridionale:

- Androne di ingresso (spazio di transito aperto sui lati nord e sud);
- Fabbricato dell'ex custode (a destra dell'androne di ingresso);
- Fabbricato dell'antico corpo di guardia (a sinistra dell'androne di ingresso);
- Fabbricato ex chiesa di Santo Stefano nuovo (ampio locale sormontato da volta a botte a sesto acuto, destinato a deposito);
- Palazzina Haynau (con accesso principale dal piazzale della Locomotiva, si sviluppa su tre piani fuori terra, di cui l'ultimo, sottotetto, agibile);
- Palazzina ufficiali, oggi abitazione dell'ex custode comunale (con sviluppo su due piani fuori terra e soffitta);
- edifici del Piccolo Miglio e del Grande Miglio (due corpi di fabbrica quadrangolari con sviluppo planimetrico nord-sud, congiunti dal vano scala e relativo blocco ascensore) sede del Museo del Risorgimento;
- Mastio Visconteo (due corpi di fabbrica quadrangolari adiacenti, di cui quello più a est sviluppato su 4 livelli fuori terra, e il secondo su tre livelli) sede del Museo delle Armi;

- ex casa del custode del Mastio (composto di due piani fuori terra);
- Torre di Mezzo;
- Galleria delle Luci;
- Torre Coltrina;
- Strada del Soccorso;
- Forte del Soccorso;
- Magazzini oleari
- Torre dei Prigionieri;
- Torre Mirabella;
- Torre dei Francesi;
- Specola astronomica.

### **3.3.1.1) Strutture di servizio (uffici, depositi)**

Si fa riferimento all'elenco degli immobili. Di seguito si elencano per comodità gli immobili o parte degli stessi a potenziale uso di servizio:

- Fabbricato dell'ex custode;
- Fabbricato dell'antico corpo di guardia;
- Fabbricato ex chiesa di Santo Stefano nuovo;
- Palazzina Haynau;
- Palazzina ufficiali;
- parte del piano terra del Piccolo Miglio;
- ex casa del custode del Mastio.

### **3.3.1.2) Spazi per funzioni extramuseali**

Si elencano gli spazi all'aperto identificati come segue:

- Arce (area sommitale a est del Mastio Visconteo con accesso sud, quello ordinario lungo il lato sud del Mastio, e accesso nord);
- Terrazza panoramica volta a sud con ingresso dalla ex casa del custode del Mastio;
- Bastione di San Faustino (sud-ovest), detto anche Piazzale della Locomotiva;
- Bastione di San Marco (sud-est);
- Bastione di San Pietro (nord-est);
- Fossa Viscontea (lungo il lato orientale dell'edificio del Grande e Piccolo Miglio);
- Fossa dei Martiri (area nord);
- Fossa delle vipere (lato orientale fra i bastioni di San Pietro e San Marco).

### **3.3.1.3) Attrezzature, impianti e strutture tecniche**

I locali dei Musei sono forniti di riscaldamento tramite l'impianto del teleriscaldamento cittadino.

Nessun locale in Castello è provvisto di condizionamento estivo.

Impianti Museo delle Armi:

- impianto antintrusione;
- impianto antincendio;
- impianto video a circuito chiuso;
- impianto di illuminazione esterno e interno;
- allestimenti, mobili e strutture espositive.

Impianti Museo del Risorgimento:

- impianto antintrusione;
- impianto antincendio;
- ascensore con funzione di accesso disabili;
- servizi igienici e relative impiantistiche idrauliche.
- impianto di illuminazione esterno e interno;
- allestimenti, mobili e strutture espositive.

**3.4) Pinacoteca Tosio Martinengo** (intera area sottoposta a vincolo architettonico, nct Comune di Brescia foglio 138 particelle 203-209-216);

La Pinacoteca Tosio Martinengo è ospitata nel Palazzo Martinengo da Barco. Il Palazzo si sviluppa su tre lati intorno al cortile cinquecentesco con tre arcate per lato. La facciata originaria è rivolta a sud su via Martinengo da Barco. L'ingresso all'immobile - secondo l'ultimo allestimento, che si sviluppava in 22 sale - è su Piazza Moretto.

La Pinacoteca è chiusa per lavori di ristrutturazione, restauro e riallestimento dal febbraio 2009.

#### **3.4.1) Beni immobili (Palazzo Martinengo da Barco)**

L'edificio è caratterizzato da due livelli. Il piano terra è caratterizzato da diversi locali di servizio e da un porticato interno (accessibile dall'ingresso di piazza Moretto e direttamente dall'ingresso storico su via Martinengo da Barco). Al piano terra si trova, ad oriente, un'area destinata a giardino (con un accesso carraio diretto da via Martinengo da Barco).

Il piano interrato era parzialmente destinato a deposito.

Il piano primo era adibito a galleria quadri e locali per attività didattiche, ed è accessibile tramite la scalinata principale, scala di servizio e ascensore interno.

##### **3.4.1.1) Strutture di servizio (uffici, depositi)**

Nell'ultimo assetto operativo fino alla chiusura i locali di servizio erano presso l'ingresso di piazza Moretto (ex biglietteria-bookshop), nei locali ubicati a nord-est dell'edificio e nel seminterrato.

Da rilevare l'ex appartamento del custode ubicato a nord sopra il piano primo.

#### **3.4.1.2) Spazi per funzioni extramuseali**

Non rilevabili attualmente: da identificare in base al progetto di riallestimento.

Da evidenziare l'area verde posta sul lato orientale dell'edificio.

#### **3.4.1.3) Attrezzature, impianti e strutture tecniche**

Sono oggetto dei lavori di ristrutturazione e riallestimento, ad oggi in fase di progettazione e conseguente acquisizione, e quindi non dettagliabili, i seguenti impianti e attrezzature:

- antintrusione;
- antincendio;
- videosorveglianza;
- condizionamento e riscaldamento;
- ascensore ad uso pubblico;
- ascensore ad uso di servizio;
- rete dati;
- attrezzature informatiche di supporto alla attività amministrativa e logistica;
- apparecchiature multimediali legate all'allestimento museale.

**3.5) Polo del Carmine** (Nuovo Eden) (prima agibilità conseguita il 22 novembre 1982 con atto del Prefetto di Brescia cat. 10.A.82/3<sup>^</sup> P.S.; catasto fg. 117 mapp. 612, 613 parte);

L'immobile denominato Nuovo Eden sito in via Nino Bixio n. 9 e allestito come sala cinematografica polifunzionale, è composto di un edificio a quadrilatero che si sviluppa in direzione est-ovest da via Bixio a via Odorici (con accesso carraio) confinando a nord con una proprietà privata e a sud con la scuola comunale Calini.

#### **3.5.1) Beni immobili**

Gli spazi destinati a sala cinematografica sono composti come di seguito dettagliato:

- piano terra, atrio di ingresso con biglietteria, locale di supporto alla biglietteria, servizi igienici, 2 corridoi laterali per accesso alla sala e via di esodo (sia verso l'uscita che verso le uscite di sicurezza), sala cinematografica attrezzata con palco (dotata di 219 posti a sedere);

- piano interrato, locali tecnici e magazzini;
- piano primo, cabina di proiezione con relativi servizi igienici.

Sul lato ovest dell'immobile è collocato uno spazio su due piani con ampia vetrata sul plateatico esposto su via Odorici dotato di ascensore interno e servizi igienici al primo piano.

L'area all'aperto e destinata a plateatico, attualmente, al termine dei lavori di risistemazione dei giardini pubblici contigui, è stata unita senza soluzione di continuità ai medesimi.

Il Nuovo Eden è un ambiente privo di barriere architettoniche.

### **3.5.1.1) Strutture di servizio**

Gli ambiti di servizio sono:

- biglietteria;
- il locale annesso alla biglietteria;
- la cabina di proiezione;
- il sotterraneo accessibile sia dal palco che tramite l'ascensore del locale sul lato ovest dell'immobile.

### **3.5.1.2) Attrezzature, impianti e strutture tecniche**

La sala è attrezzata con seguente dotazione per la attività di proiezione:

- una macchina per proiezione in pellicola 35 millimetri,
- una macchina per proiezione in digitale 2k Christie,
- sistema audio dolby digital,
- proiettore video per lettori dvd, Blu ray e relativo personal computer;
- sistema di lettura tracce visione destinata a ipovedenti e non vedenti.

L'intero edificio è dotato di tutti gli impianti tecnologici:

- antintrusione;
- antincendio;
- condizionamento e riscaldamento;
- ascensore ad uso pubblico;
- ascensore ad uso pubblico e di servizio presso il locale "ex bar";
- rete dati.

### **3.5.2) Beni mobili**

I beni mobili di cui consta la dotazione del Nuovo Eden includono:

- apparecchiature da proiezione;
- arredi da ufficio;

- attrezzature informatiche ad uso ufficio (pc, stampanti, telefax);
- attrezzature informatiche e software ad uso biglietteria (sistema per la bigliettazione automatica, pc, stampante biglietti, penna ottica);
- tavoli, poltroncine e divanetti (dotazione Ikea donata al Comune di Brescia, rif. determina dirigenziale 25-6-2007 n.1799);
- estintori.

### 3.6) Beni mobili

Con riferimento agli inventari e agli elenchi autorizzati dal Mibact, i beni mobili di proprietà civica – musealizzati e non – oggetto del presente accordo sono i seguenti:

#### **a) Polo museale del Castello (Autorizzazione MiBACT 0001740 09/06/2015)**

1. Armi: secoli XVI-XIX, 1482 unità (69 armature; 283 pezzi di armature; 126 elmi; 14 scudi; 216 spade; 75 pugnali; 16 mazze e martelli; 226 alabarde; 21 balestre e frecce; 37 schioppi e archibugi; 126 pistole; 190 accessori; 18 canne e moschetti)
2. Oggetti costituenti la raccolta del Museo del Risorgimento: secolo XIX, 303 unità (60 fotografie; 60 oggetti d'arte, dipinti e cimeli vari; 30 armi; 14 fogli a stampa; 42 medaglie; 62 stampe; 34 uniformi).

#### **b) Polo museale di Santa Giulia (Autorizzazione MiBACT 0003578 30/07/2015)**

1. Reperti archeologici esposti: età preistorica e antica, fino al X secolo, 1275 unità
2. Beni storico-artistici esposti: materiale fittile e lapideo, arti decorative secoli XII-XVIII, 291 unità
3. Arredi conservati in deposito: secoli XVI-XX, 69 unità
4. Avori e legni conservati in deposito: secoli XV-XX, 141 unità
5. Bronzetti conservati in deposito: secoli XVI-XVII, 239 unità
6. Cammei conservati in deposito: secoli XVI-XIX, 170 unità
7. Ceramiche conservate in deposito: secoli XIII-XX, 371 unità
8. Cimeli risorgimentali conservati in deposito: secolo XIX, 430 unità
9. Pezzi metallici, inclusi argenti e oreficerie, conservati in deposito: secoli XVI-XX, 543 unità
10. Placchette conservate in deposito: secoli XVI-XVII, 254 unità
11. Sculture conservate in deposito: secoli XIX-XX, 248 unità
12. Smalti conservati in deposito: secoli XIV-XIX, 50 unità
13. Strumenti scientifici conservati in deposito: secoli XVI-XX, 91 unità
14. Vetri conservati in deposito: secoli XVI-XX, 286 unità
15. Dipinti non afferenti alle raccolte della Pinacoteca Tosio Martinengo: secoli XIX-XX, 1379 unità.

#### **c) Brixia – Parco archeologico di Brescia romana (Autorizzazione MiBACT 0003579 30/07/2015)**

1. Beni archeologici esposti al Capitolium: età romana, 174 unità.

#### **d) Pinacoteca Tosio Martinengo (Autorizzazione MiBACT 0003580 30/07/2015)**

1. Dipinti: secoli XII-XVIII, 765 unità
2. Disegni: secoli XV-XX, 1638
3. Stampe: secoli XVI-XX, 14756 unità
4. Strumenti musicali: secoli XVI-XX, 169 unità.



### **3.7) Beni immateriali**

I beni immateriali di proprietà civica oggetto del presente accordo sono i seguenti:

#### **3.7.1) Inventari e cataloghi**

- Inventari digitali, con particolare riferimento alle banche dati. Si intende che nel presente accordo sono inclusi l'accesso al software di gestione front-end e back-end e l'accesso ai dati e che alla Fondazione è concessa la facoltà di svilupparli, implementarli e aggiornarli tanto dal punto di vista delle funzioni che dei contenuti. Parimenti, si riconosce alla Fondazione l'utilizzo di tali strumenti e delle informazioni in essi contenute ai fini della pubblicazione del catalogo on-line, e di tutte le attività di promozione e di ricerca che la Fondazione intenderà intraprendere.

#### **3.7.2) Diritti d'autore e di riproduzione**

Il Comune di Brescia riconosce alla Fondazione il diritto di eseguire e/o far eseguire da terzi riproduzioni fotografiche dei beni mobili e immobili di pertinenza del presente accordo e di utilizzarle per fini di tutela, ricerca e promozione intraprese dalla Fondazione stessa o da enti terzi con la facoltà di riscuotere, ove opportuno, i diritti di riproduzione di tali immagini.

Il Comune di Brescia riconosce alla Fondazione l'accesso a tutte le immagini di beni mobili e immobili di pertinenza del presente accordo. Parimenti, riconosce alla Fondazione il diritto di utilizzarle per attività di tutela, ricerca, promozione intraprese dalla Fondazione stessa o da enti terzi. Parimenti riconosce alla Fondazione la facoltà di riscuotere i diritti di riproduzione di tali immagini. Alla Fondazione spetta l'obbligo di aggiornare e implementare – allorquando le attività di tutela e promozione lo consentano o lo richiedano – il contenuto di tale archivio.

Il Comune di Brescia riconosce alla Fondazione il diritto a utilizzare i testi relativi ai beni mobili ed immobili oggetto del presente accordo, siano essi pubblicati in volumi (compatibilmente con gli accordi presi a suo tempo dal Comune con i singoli autori) o redatti a scopo didattico e promozionale (didascalie e pannelli per le esposizioni, materiale promozionale e didattico, progetti).

#### **3.7.3) Marchi**

Il comune di Brescia riconosce alla Fondazione l'utilizzo dei marchi "Unesco – Patrimonio dell'Umanità" e "Italia Langobardorum", nel rispetto delle norme sottoscritte dal Comune stesso al momento della stipula dei relativi accordi con UNESCO e con l'Associazione Italia Langobardorum.

### **Art. 4) Attività di valorizzazione del patrimonio culturale comunale.**

1. Fondazione procederà, come enunciato al punto i) delle premesse e nell' "Accordo per la disciplina dei rapporti tra Comune di Brescia e Fondazione Brescia Musei per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione e di gestione del patri-

monio museale dei Civici Musei, del Castello e del Nuovo Eden". Nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica previste dalla normativa vigente, provvederà alla gestione, tramite terzi, dei servizi a rilevanza economica, dei servizi museali e connessi ai sensi dell'art. 117 del D.lgs 42/2004 s.m.i., dei servizi cinematografici relativi all'utilizzo del Nuovo Eden. Inoltre avrà cura di gestire eventuali nuovi servizi ed attività, per finalità connesse allo sviluppo socio-economico e di rigenerazione urbana, applicando le normative fiscali conseguenti.

2. Resta inteso che Fondazione garantirà il livello delle prestazioni rese e dei servizi offerti, in continuità con l'azione fino ad ora svolta ed in base a quanto enunciato in premessa, tramite idoneo personale tecnico scientifico, come meglio specificato nel prosieguo.

#### **Art. 5) Durata della Convenzione.**

1. La durata della presente convenzione è di anni 20 dalla data di stipulazione del presente atto.
2. Il Comune verifica con cadenza annuale e triennale il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla presente convenzione di valorizzazione del proprio patrimonio culturale, come indicato ai successivi articoli 17.

### **Titolo II - GESTIONE DEI BENI MOBILI ED IMMOBILI AFFIDATI**

#### **Art. 6) Manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni mobili ed immobili.**

1. In esecuzione a quanto previsto dall'art. 2 dello statuto di Fondazione si specifica quanto segue:
  - a) la Fondazione si impegna a svolgere tutte le attività di manutenzione ordinaria degli immobili, impianti e delle attrezzature ricevuti in concessione d'uso gratuito che si rendano necessarie per esigenze connesse all'espletamento delle funzioni o per adeguamento a obblighi di legge e che non rientrino tra gli interventi di manutenzione straordinaria;
  - b) le opere di manutenzione ordinaria sono quelle individuate ai sensi della art. 3 del D.P.R. 380/2001, e in particolare vengono definite dalle norme tecniche di attuazione del vigente PGT del Comune di Brescia. Tali attività comprendono altresì la progettazione, la direzione, l'appalto e il collaudo delle opere secondo la normativa vigente.
2. Restano a totale carico del Comune di Brescia gli interventi di manutenzione straordinaria dei beni immobili, intendendo come tali quelli individuati ai sensi della art. 3 del D.P.R. 380/2001. Possono essere demandati alla Fondazione eventuali interventi di manutenzione straordinaria, qualora sia stato preventivamente approvato dal Comune di Brescia idoneo piano di intervento tecnico-finanziario e, conseguentemente, accettato da Fondazione. **Ugualmente la Fondazione potrà procedere a interventi di**

**manutenzione straordinaria, preventivamente approvati dal Comune, finanziati con il reperimento di proprie risorse economiche, finanziamenti e contributi da soggetti terzi.**

3. Restauro: ai sensi dell' Art. 30 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i. la Fondazione si impegna a garantire la conservazione dei beni mobili e immobili. Nello specifico Fondazione sarà tenuta a segnalare all'Ente proprietario eventuali necessità di ordine conservativo di natura ordinaria e straordinaria relativa ai beni oggetto della concessione.

Resta inteso che, indipendentemente dalla natura dell'intervento, trattasi di beni vincolati e gli stessi saranno soggetti a quanto previsto dagli artt. 21 e 22 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.

#### **Art. 7) Gestione dei beni immobili.**

1. In esecuzione a quanto previsto dall'art. 2 dello statuto di Fondazione si specifica quanto segue:

a) la Fondazione si impegna a mantenere le strutture a essa concesse, tenuto conto delle funzioni cui sono adibite, in conformità con gli obiettivi, compiti e responsabilità a essa conferite e con riferimento alle esigenze delle collezioni, del personale e del pubblico.

b) inoltre Fondazione Brescia Musei è tenuta ad assicurare che le strutture siano adeguate alle normative vigenti, ad attuare, in collaborazione con il Comune di Brescia, interventi finalizzati a renderle atte a soddisfare condizioni ottimali sul piano della sicurezza e della idoneità, prevedendo tutte le necessarie misure preventive, di protezione attiva e passiva per assicurare il mantenimento nel tempo delle condizioni di sicurezza e di migliore fruizione da parte del pubblico. Lo stato delle strutture, con l'individuazione delle necessarie opere di adeguamento, sarà verificato in sede di applicazione della procedura di cui al successivo art. 8 punto b).

c) sulla base del quadro delle esigenze individuate la Fondazione elabora, nell'ambito del "Documento programmatico-finanziario pluriennale" previsto ai sensi dell'art. 14 del proprio Statuto, il piano degli interventi atti a soddisfare gli obiettivi di qualità e di sicurezza nell'esposizione, conservazione nel tempo, registrazione, documentazione e restauro delle collezioni, in considerazione delle esigenze di tutela e di valorizzazione, oltre che del pubblico e del personale impegnato nel mantenimento in esercizio delle strutture museali.

#### **Art. 8) Gestione e cura dei beni culturali.**

1. In esecuzione a quanto previsto dall'art. 2 dello statuto di Fondazione si specifica quanto segue:

a) la Fondazione si impegna a garantire la custodia, la conservazione, la registrazione, la documentazione, la valorizzazione e la fruizione dei beni culturali conferiti in uso ai sensi della legislazione vigente e in particolare al D.lgs. 42/2004 s.m.i..

b) per i beni concessi in uso gratuito, il Comune di Brescia e la Fondazione Brescia Musei provvederanno a redigere, entro sei mesi dalla stipula del presente accordo, un verbale di consegna che accerti lo stato di consistenza e conservazione dei beni culturali conferiti in uso, individuandoli precisamente sulla base di elenchi. Per i beni immobili attualmente utilizzati da altri soggetti sulla base di accordi con il Comune di Brescia (Specola Cidnea, piano terra del Grande Miglio) si provvederà nello stesso termine a ridefinire gli accordi stessi concordando i termini di utilizzo con la Fondazione. In elenchi separati saranno indicati i beni in deposito o conservati a qualsiasi altro titolo dal Comune di Brescia, ma non di sua proprietà, la cui consegna sarà effettuata previo consenso delle persone e degli Enti proprietari e con le eventuali modalità da essi indicate.

c) La Fondazione provvede, secondo le vigenti normative, al restauro dei beni mobili concessi in uso, in conseguenza alla risorse all'uopo disponibili tempo per tempo, previo consenso degli enti proprietari degli stessi.

d) La Fondazione predispose una Relazione annuale nella quale sia data notizia sullo stato di conservazione dei beni, sugli incrementi patrimoniali, sugli interventi di restauro e manutenzione effettuati e delle relative autorizzazioni, ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i., trasmettendola al Comune di Brescia entro e non oltre il primo semestre dell'anno successivo.

e) La Fondazione è tenuta al rispetto di eventuali vincoli modali accessori a donazioni, legati ed eredità, depositi in forza dei quali il bene è pervenuto al Comune di Brescia o alla stessa Fondazione Brescia Musei, previa comunicazione di tali vincoli da parte del Comune di Brescia al momento della concessione in uso

f) La Fondazione si impegna inoltre a segnalare tempestivamente al Comune di Brescia le necessità di ordine straordinario volte a garantire condizioni ottimali di conservazione e di sicurezza dei beni conferiti in uso.

2. Il Comune di Brescia e la Fondazione concordano gli indirizzi e i criteri di incremento dei beni culturali e del loro eventuale prestito esterno e definiscono i principi generali di gestione e cura dei beni conferiti in uso.

3. L'eventuale accettazione di beni culturali oggetto di donazione, eredità o legato da parte della Fondazione viene effettuata con contratto a favore del Comune (art. 1411 del C.C.), previsto consenso dello stesso.

4. Il Comune di Brescia si riserva di conferire a Fondazione, con integrazione del presente atto, eventuali beni da essa acquisiti a qualsiasi titolo.

### **Art. 9) Aggiornamento patrimoniale.**

1. La Fondazione si impegna redigere e a tenere aggiornati gli inventari dei beni mobili e immobili concessi in uso, comunicandone le eventuali variazioni, lo stato di conservazione, le modalità d'uso, i programmi di manutenzione e le necessità di sostituzione, in accordo con il Comune di Brescia.
2. Le variazioni dei beni mobili, attrezzature e delle collezioni verranno trasmesse al Comune di Brescia.

### **Art. 10) Accessibilità al pubblico.**

1. La Fondazione si impegna a garantire, ai sensi della legislazione vigente, l'accessibilità fisica e culturale dei musei e delle collezioni, rimuovere le barriere fisiche e culturali che la limitino, sotto ogni punto di vista, promuovendo tutte le attività atte a favorire l'estensione al pubblico, la partecipazione attiva, individuale e associata, dei visitatori, la più ampia conoscenza del complesso e delle sue attività, in continuità con l'azione fino ad ora svolta.
2. La Fondazione si impegna a favorire la conoscenza dei beni e della documentazione correlata, individuando le modalità per la pubblica consultazione delle collezioni, e della documentazione in suo possesso, anche con modalità di accesso remoto.

### **Art. 11) Attività regolamentari della Fondazione.**

1. La Fondazione si dota, qualora non vi abbia già provveduto, almeno dei seguenti atti regolamentari:
  - 1.1 Regolamento per l'accesso dei visitatori e per la gestione degli spazi;
  - 1.2 Regolamento sul procedimento e sull'accesso ai documenti amministrativi;
  - 1.3 Regolamento per il funzionamento e la fruizione del Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, del Catalogo e dell'Archivio Fotografico;
  - 1.4 Regolamento per l'acquisizione in economia di beni, servizi e lavori;
  - 1.5 Linee guida per lo sviluppo delle collezioni;
  - 1.6 Regolamento sul trattamento dei dati personali;
  - 1.7 Regolamento per il personale;
  - 1.8 Carta dei servizi.

1.9 Piano di prevenzione della corruzione, codice di comportamento e piano della trasparenza

2. Tali atti, qualora non già approvati, devono essere adottati entro sei mesi dalla sottoscrizione della presente convenzione.

3. La Fondazione si impegna inoltre a raccogliere e dare diffusione ai dati sugli afflussi, promuovendo nelle forme previste dalla Carta dei Servizi la raccolta costante delle osservazioni dei visitatori e periodiche verifiche del grado di soddisfazione del pubblico e dell'impatto culturale, sociale ed economico dell'attività svolta.

4. I Regolamenti e la Carta dei servizi, nonché eventuali modifiche, sono trasmessi al Comune di Brescia e da questo visionati entro i 60 giorni successivi, al fine di consentire alla Fondazione di recepirne eventuali osservazioni e integrazioni prima della loro adozione definitiva e della pubblica diffusione.

#### **Art. 12) Nuove concessioni**

1. Eventuali nuove concessioni di beni mobili e/o immobili, che non rientrino nel patrimonio trasferito dalla presente convenzione, saranno oggetto di apposito atto integrativo e saranno soggetti alla disciplina della presente convenzione.

#### **Art. 13) Divieto di cessione a terzi.**

1. È fatto divieto alla Fondazione di affidare a terzi la gestione del patrimonio concesso, salvo quanto previsto all'art. 4 della presente convenzione per i servizi a rilevanza economica .

2. La Fondazione ha piena facoltà di utilizzare le forme e gli strumenti organizzativi previsti dalle leggi vigenti ritenuti più idonei per il conseguimento di più elevati livelli di efficienza ed economicità, ferma restando la garanzia di efficacia della gestione.

### **Titolo III - IMPEGNI DELLE PARTI**

#### **Art. 14) Impegni della Fondazione Brescia Musei.**

a) La Fondazione si impegna a svolgere le attività di gestione e di valorizzazione del patrimonio culturale di cui ai precedenti articoli 2) e 3), nel rispetto delle leggi, dei regolamenti vigenti nonché della presente convenzione e delle sue eventuali modifiche, assicurando i più elevati standard qualitativi nella gestione dei beni affidati.

b) La Fondazione, in relazione alla gestione affidata, si impegna a:

b.1) operare con continuità garantendo i livelli di efficienza e di qualità nel rispet-

to degli obiettivi fissati per ogni esercizio;

- b.2) strutturarsi e operare secondo il modello organizzativo più idoneo per l'espletamento delle attività ad essa affidate, nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza, economicità, qualità e trasparenza, delle norme di legge in tema di appalti;
- b.3) mettere in atto tutte le azioni destinate al miglioramento, alla razionalizzazione delle risorse, al contenimento dei costi e dei consumi energetici;
- b.4) progettare e organizzare, direttamente o indirettamente, attività che possano contribuire all'arricchimento, alla promozione, alla valorizzazione e alla conoscenza del patrimonio culturale e turistico del Comune di Brescia, favorendo l'incontro, il confronto e la collaborazione con istituzioni e musei regionali, nazionali ed internazionali, le istituzioni culturali cittadine e del territorio;
- b.5) evidenziare, in tutte le iniziative, il logo del Comune di Brescia;
- b.6) assumere la titolarità della attività ai sensi della vigente normativa di prevenzione incendi, nonché, attraverso le figure individuate dallo statuto, svolgere le mansioni di Committente-Datore di lavoro in materia di sicurezza e igiene del lavoro;
- b.7) mantenere costantemente informato il Comune di Brescia su ogni fatto e circostanza rilevante per la gestione, trasmettendo il bilancio semestrale e porre tempestivamente a disposizione del Comune di Brescia ogni informazione e documento richiesto;
- b.8) osservare le disposizioni dei contratti collettivi di lavoro così come sottoscritti dalle Organizzazioni Sindacali Nazionali maggiormente rappresentative e dalle Associazioni di Categoria che disciplinano lo stato giuridico, il trattamento economico e il trattamento previdenziale della categoria dei lavoratori coinvolti;
- b.9) accollarsi, ogni responsabilità per danni che, in relazione all'espletamento della gestione o a cause ad essa connesse, derivassero al Comune di Brescia o a terzi, a cose o a persone, eccezion fatta per danni derivanti dalla mancata realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria di cui all'art. 5.3;
- b.10) farsi carico di ogni altro onere di carattere logistico e organizzativo e di mantenimento e funzionamento delle strutture e attività, nel rispetto degli standard museali regionali ai sensi del DM 10 maggio 2001;
- b.11) impegnarsi a recepire nella adozione dei propri atti la programmazione annuale e triennale approvata dal Comune di Brescia e ad impegnarsi ad aggiornare gli stessi sulla base degli indirizzi forniti dall'ente con qualsiasi atto e modalità.

#### **Art. 15) Gestione.**

1. La Fondazione provvede con oneri a proprio carico allo svolgimento della gestione, nelle forme e con le modalità individuate dalla presente convenzione ed in attuazione del proprio statuto, nel rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti, con la massima diligenza, professionalità e correttezza.
2. Il Comune di Brescia, in attuazione degli articoli 2 e 3 dello Statuto della Fondazione Brescia Musei approva i documenti programmatici finanziari annuale e pluriennale proposti dal Direttore della Fondazione Brescia Musei e compatibilmente con le disponibilità finanziarie del Comune, per le attività di valorizzazione del proprio patrimonio.
3. Maggiori oneri di gestione che la Fondazione debba eventualmente sostenere a seguito di nuove assegnazioni in uso di immobili, beni mobili o ulteriori attività richieste dal Comune determinano un adeguamento dei documenti programmatici con riferimento alle procedure di cui al precedente punto 1.
4. La Fondazione si impegna a tenere una contabilità che consenta la rilevazione analitica dei costi e dei ricavi relativi alla gestione affidata, articolati per centri di costo.
5. La Fondazione stipula apposita polizza assicurativa per le responsabilità che la stessa si assume con il presente atto.
6. Sono a carico della Fondazione gli oneri relativi alle utenze. Nel periodo di cui al precedente art. 8 c. 1.b si procederà agli eventuali trasferimenti di intestazione e di cessione di contratti con apposita pattuizione tra le parti.

#### **Art. 16) Gestione del personale.**

Al personale dipendente dalla Fondazione si applica, salvo diverso avviso, il contratto collettivo nazionale Federculture ed il contratto collettivo nazionale Spettacolo-Sale Cinematografiche per i dipendenti del Nuovo Eden. Ai dirigenti si applica il contratto collettivo nazionale Commercio.

Per ogni aspetto funzionale ed organizzativo si rinvia al Regolamento per il personale di cui all'art. 11.

Relativamente alle competenze tecnico-scientifiche del personale addetto alla valorizzazione del patrimonio, oggetto del presente atto, si fa riferimento ai requisiti previsti dalla "Carta nazionale delle professioni museali" redatta da ICOM e dalla Conferenza nazionale delle Associazioni museali italiane.

#### **Art. 17) Impegni del Comune di Brescia.**



1. L'Amministrazione Comunale, in relazione ai beni oggetto della presente convenzione, esercita le funzioni di indirizzo e pianificazione in materia di conservazione e valorizzazione dei beni culturali, promozione di attività culturali, turistiche e quant'altro previsto in materia dalla normativa vigente.
2. Competono altresì al Comune di Brescia le funzioni di vigilanza e controllo necessarie e opportune a garantire il pieno rispetto di quanto previsto dalla presente convenzione, anche ai sensi dell'art. 115 comma 6 del D.lgs. 42/2004 s.m.i..
3. Il Comune di Brescia, in quanto proprietario degli immobili e mobili concessi in uso alla Fondazione, stipula apposita polizza assicurativa globale fabbricati e polizza assicurativa all-risk opere d'arte.
4. Il Comune di Brescia trasmette alla Fondazione, affinché essa debba tenerne conto nella elaborazione del "Documento Programmatico-Finanziario pluriennale" e nei documenti programmatici annuali, i documenti a carattere programmatico e di indirizzo in materia di gestione e di sviluppo dei musei e degli altri luoghi della cultura, prodotti dai propri organi competenti, entro 30 giorni dalla loro approvazione nonché a fornire tutti gli indirizzi ritenuti necessari con qualsiasi atto e modalità.
5. L'Amministrazione Comunale secondo quanto previsto dai propri regolamenti (Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi – Il sistema organizzativo e Regolamento di disciplina dei controlli interni) verifica periodicamente e in ogni caso con cadenza triennale il conseguimento degli obiettivi di miglioramento contenuti nell'accordo di valorizzazione, nello statuto e nella presente convenzione. Ogni triennio, **e se necessario con integrazioni e/o revisioni annuali**, l'Amministrazione Comunale, nel quadro della valorizzazione dei beni museali mobili ed immobili, definisce :
  - a) i livelli minimi di qualità della gestione che la Fondazione deve garantire;
  - b) gli obiettivi di miglioramento ottenibili attraverso investimenti e/o interventi di carattere organizzativo e loro graduazione nel tempo;
  - c) i metodi di rilevazione del rispetto degli standard regionali e nazionali.

**Gli obiettivi e i criteri di cui ai precedenti a) b) c) vengono confermati o modificati annualmente anche nell'ambito dei documenti previsionali e programmatici adottati dal Comune di Brescia.**

6. Il Comune di Brescia garantisce la massima collaborazione in ordine alla realizzazione delle attività della Fondazione, compatibilmente all'esercizio delle funzioni previste nel ruolo, attraverso l'ausilio degli uffici e dei servizi tecnici e amministrativi del Comune.

#### **Titolo IV - DISPOSIZIONI FINALI**

**Art. 18) Regolazione dei rapporti fra Comune di Brescia e Fondazione Brescia Musei alla scadenza della convenzione.**

1. Al termine della convenzione, o nel caso di scioglimento, salvo diverso accordo tra le parti, la Fondazione dovrà restituire all'Amministrazione Comunale:

- a) I beni concessi in uso, in buono stato di conservazione, compatibilmente, per i beni a rilevanza non culturale, alla usura e al trascorrere del tempo.
- b) I beni storico-artistici a qualsiasi titoli acquisiti.

2. Alla scadenza della concessione in uso dei beni la Fondazione assicurerà in ogni caso la continuità della gestione, espletandola nel rispetto della convenzione, fino al momento in cui la gestione non verrà riassunta dal Comune di Brescia o affidata ad altri soggetti.

### **Art. 19) Risoluzione per inadempimento.**

1. La risoluzione della presente convenzione potrà essere esercitata dal Comune di Brescia in caso di gravi inadempienze imputabili alla Fondazione.

2. A titolo meramente esemplificativo, potranno costituire motivi di risoluzione della convenzione, senza indennizzo, i seguenti casi:

- a) gravi, reiterate e qualificate inadempienze della Fondazione alla presente convenzione, in tema di gestione del patrimonio concesso e di cura dei relativi progetti culturali, in quanto imputabili alla responsabilità della Fondazione, tali comunque da pregiudicarne in modo grave la fruibilità pubblica;
- b) mancato raggiungimento degli obiettivi, di cui all'art. 17 anche in relazione al "Piano strategico di sviluppo culturale" e del relativo programma riscontrati nella verifica triennale;
- c) inosservanza da parte di Fondazione di eventuali prescrizioni e condizioni comunicate dal MIBACT.

3. La risoluzione della convenzione avrà effetto dal giorno di ricevimento da parte della Fondazione della lettera raccomandata r/r inviata dal Comune di Brescia, restando in ogni caso impregiudicato il diritto del Comune di Brescia al risarcimento del danno subito.

4. La risoluzione della presente convenzione comporta la revoca della concessione con conseguente obbligo di restituzione al Comune di Brescia dei beni dati in uso.

5. Sono poi specifiche cause di revoca della concessione inadempienze gravi e reiterate della Fondazione a disposizioni inerenti l'affidamento dei suddetti beni, come l'adozione di atti o comportamenti di pregiudizio alla unitarietà del regime giuridico dei beni a rilevanza culturale, facenti parte delle collezioni museali.

6. È comunque fatto salvo il diritto del Comune di Brescia, e - per quanto di loro competenza - agli altri soci fondatori, all'eventuale risarcimento del danno subito.

7. Fondazione ha facoltà di recedere dal presente contratto in caso di mancata assegnazione delle quote annuali da parte del Comune di Brescia o di riduzione delle stesse in misura tale da rendere non conseguibile in modo compiuto l'attività di valorizzazione prevista dal presente atto, dall' **“Accordo per la disciplina dei rapporti tra Comune di Brescia e Fondazione Brescia Musei per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione e di gestione del patrimonio museale dei Civici Musei, del Castello e del Nuovo Eden”** e dal relativo **“Piano strategico di sviluppo”**. In tal caso il **Comune di Brescia subentrerà nelle obbligazioni assunte dalla Fondazione con soggetti terzi unicamente per quelle previste nelle procedure di valorizzazione concordate con il Comune.**

#### **Art. 20) Modifica della Convenzione.**

Ogni eventuale modificazione consensuale della presente convenzione dovrà risultare da atto scritto e sottoscritto dalle parti, validamente ed efficacemente assunto secondo le rispettive procedure interne.

#### **Art. 21) Controversie.**

Per la soluzione di eventuali controversie che dovessero insorgere tra le parti è competente il Foro di Brescia.

#### **Art. 22) Norma di rinvio.**

Per quanto non espressamente previsto nel presente atto si richiamano, in quanto applicabili, le disposizioni di legge previste in materia e quelle del codice civile.

#### **Art. 23) ALLEGATI**

##### **1) Documentazione planimetrica e fotografica degli immobili**

###### **1.1) Polo Museale di Santa Giulia**

1-Relazione tecnica

2-Elaborati grafici

3-Relazione fotografica

4-Tavola dei vincoli. Vincoli di tutela e salvaguardia

5- Tavola delle azioni di piano

6- Tavola dei vincoli amministrativi

7-Tavola Piano dei Servizi

8- Tavola Classi di sensibilità paesistica

### **1.2) Parco Archeologico del Capitolium**

1-Relazione tecnica

2-Elaborati grafici

3-Relazione fotografica

4-Tavola dei vincoli. Vincoli di tutela e salvaguardia

5- Tavola delle azioni di piano

6- Tavola dei vincoli amministrativi

7-Tavola Piano dei Servizi

8- Tavola Classi di sensibilità paesistica

### **1.3) Polo Castello**

1-Relazione tecnica

2-Elaborati grafici

3-Relazione fotografica

4-Tavole dei vincoli

5- Vincoli monumentali

6- Fotografie

### **1.4) Pinacoteca Tosio Martinengo**

1-Relazione tecnica

2-Elaborati grafici

3-Progetto scientifico di allestimento

4-Visure catastali

5- Variazione catastale

### **1.5) Polo del Carmine**

1-Elaborati grafici

2-Fotografie

## **2) Inventari dei beni mobili oggetto della valorizzazione**

### **a) Polo museale del Castello (Autorizzazione MiBACT 0001740 09/06/2015)**

1. Armi: secoli XVI-XIX, 1482 unità

2. Oggetti costituenti la raccolta del Museo del Risorgimento: secolo XIX, 303 unità.

### **b) Polo museale di Santa Giulia (Autorizzazione MiBACT 0003578 30/07/2015)**

1. Reperti archeologici esposti: età preistorica e antica, fino al X secolo, 1275 unità

2. Beni storico-artistici esposti: materiale fittile e lapideo, arti decorative secoli XII-XVIII, 291 unità

3. Arredi conservati in deposito: secoli XVI-XX, 69 unità

4. Avori e legni conservati in deposito: secoli XV-XX, 141 unità

5. Bronzetti conservati in deposito: secoli XVI-XVII, 239 unità

6. Cammei conservati in deposito: secoli XVI-XIX, 170 unità

7. Ceramiche conservate in deposito: secoli XIII-XX, 371 unità

8. Cimeli risorgimentali conservati in deposito: secolo XIX, 430 unità

9. Pezzi metallici, inclusi argenti e oreficerie, conservati in deposito: secoli XVI-XX, 543 unità
10. Placchette conservate in deposito: secoli XVI-XVII, 254 unità
11. Sculture conservate in deposito: secoli XIX-XX, 248 unità
12. Smalti conservati in deposito: secoli XIV-XIX, 50 unità
13. Strumenti scientifici conservati in deposito: secoli XVI-XX, 91 unità
14. Vetri conservati in deposito: secoli XVI-XX, 286 unità
15. Dipinti non afferenti alle raccolte della Pinacoteca Tosio Martinengo: secoli XIX-XX, 1379 unità.

**c) Brixia – Parco archeologico di Brescia romana (Autorizzazione MiBACT 0003579 30/07/2015)**

1. Beni archeologici esposti al Capitolium: età romana, 174 unità.

**d) Pinacoteca Tosio Martinengo (Autorizzazione MiBACT 0003580 30/07/2015)**

1. Dipinti: secoli XII-XVIII, 765 unità
2. Disegni: secoli XV-XX, 1638
3. Stampe: secoli XVI-XX, 14756 unità
4. Strumenti musicali: secoli XVI-XX, 169 unità.

**ALLEGATO EMENDATO ALLA DELIBERAZIONE DI C.C.  
DEL COMUNE DI BRESCIA IN DATA 20.11.2015  
N. 176**

**SCHEMA DI CONVENZIONE FRA IL COMUNE DI BRESCIA E LA FONDAZIONE  
BRESCIA MUSEI PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO MUSEALE E  
CULTURALE TRAMITE CONFERIMENTO IN USO TEMPORANEO A TITOLO DI  
CONCESSIONE IN USO GRATUITA DI BENI MOBILI E IMMOBILI**

Premesso

- a) con deliberazione del Consiglio Comunale 7.3.2003 n. 61 e successivo atto 18.7.2003 n. 63091 rep. e n. 15826 racc. notaio Giovanni Battista Calini di Brescia, è stata costituita, tra Comune di Brescia, Fondazione CAB, Fondazione ASM e CCIAA di Brescia, una società per azioni denominata "Brescia Musei S.p.A." per la gestione di attività e servizi per i musei della città;
- b) Brescia Musei S.p.A. è stata trasformata in fondazione prendendo il nome di Fondazione Brescia Musei, con deliberazione del Consiglio Comunale 10.7.2006 n. 154/12757 P.G. ai sensi dell'art. 112 comma 5 dl D.lgs. 42/2004 e s.m.i., in quanto soggetto giuridico più consono alla valorizzazione e gestione del patrimonio culturale dell'ente e che Brescia Musei Spa, con verbale di assemblea straordinaria, in data 26.9.2006, n. 80230 rep. Notaio Giovanni Battista Calini di Brescia ha deliberato la trasformazione della società nella Fondazione denominata Brescia Musei, approvando il testo del relativo statuto;
- c) la Fondazione è ora operante, avendo ottenuto l'iscrizione, al n. 300, nel Registro delle Persone Giuridiche depositato presso la Prefettura di Brescia, ed essendo insediati gli organi della Fondazione;
- d) a tale Fondazione partecipano, oltre al Comune e alla CCIAA di Brescia, soggetti pubblici, anche Fondazione ASM e Fondazione CAB, persone giuridiche private senza finalità di lucro in conformità a quanto previsto dai rispettivi statuti e ai sensi dell'art. 112 comma 8 del D.lgs. 42/2004;
- e) con la trasformazione in Fondazione, il Comune di Brescia ha costituito un fondo di dotazione di natura finanziaria, tramite contributi in conto patrimoniale, per € 1.093.355,60, pari al 92% del patrimonio della Fondazione stessa;
- f) con deliberazione del Consiglio Comunale del 29-6-2007 n. 135/26295 P.G. è stato disposto di affidare il Nuovo Eden alla Fondazione Brescia Musei e con deliberazione di Giunta Comunale dell'11-7-2007 n. 744/29818 P.G. sono stati definiti gli indirizzi attuativi di tale affidamento;
- g) il Consiglio Comunale di Brescia, al fine di raggiungere le finalità esplicitate nelle linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2013-2018 - di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale del 6 settembre 2013 N. 110 in cui è prevista la ridefinizione del ruolo del Settore Musei e "della Fondazione Brescia Musei, per ottimizzare le risorse, concertare il reperimento di fondi ed evitare inutili e dannose sovrapposizioni", così come la costitu-

zione di un unico polo artistico con un'unica guida - ha approvato, con Delibera n. 11 del 13 febbraio 2014, gli indirizzi relativi alle modifiche da apportare allo statuto della Fondazione Brescia Musei;

h) il Consiglio Direttivo della Fondazione, nella seduta del 21 febbraio 2014, di cui al verbale in pari data n. 61, ha approvato le modifiche statutarie di cui al precedente punto g) registrate con atto del Notaio Giovanni Battista Calini n. 979117 Rep. N. 32896 di Racc.;

i) le modifiche di cui ai precedenti punti g) e h) sono state apportate, con delibera del Consiglio Comunale n. 11 del 13 febbraio 2014, seguendo gli indirizzi della delibera del Consiglio Comunale n. 110/2013, al fine di:

i.1) "meglio definire l'ambito operativo della Fondazione prevedendo finalità di tutela, promozione, conservazione, valorizzazione, sviluppo turistico, economico e commerciale dei beni e dei siti museali storici e culturali (esempi possono essere, con riferimento al riconoscimento UNESCO, il complesso monastico di San Salvatore-Santa Giulia e l'area archeologica del Capitolium e il Castello di Brescia); tali azioni dovranno svolgersi unitamente ad una efficiente gestione volta ad ottimizzare le risorse e a sviluppare la necessaria rete di relazioni di supporto alla Fondazione ai fini della produzione culturale" ai sensi dell'art. 2.1 dello statuto della Fondazione Brescia Musei;

i.2) "declinare le attività da attuare nell'ambito delle proprie finalità della Fondazione e cioè la conservazione, la manutenzione, il restauro e la gestione dei beni dei musei, di cui (l'Amministrazione Comunale) si trovi ad essere proprietaria, locatrice, comodataria o a seguito di affidamento da parte di soggetti pubblici o privati, la gestione dei musei cittadini anche con il fine di realizzare un polo turistico e culturale, l'incremento delle collezioni attraverso acquisizioni, lasciti e donazioni, la promozione e il sostegno di progetti di sviluppo, la migliore fruizione per il pubblico di beni culturali e di attività museali, accanto alla già sperimentata organizzazione di mostre, iniziative scientifiche, eventi culturali e promozionali" ai sensi dell'art. 2.2 dello statuto della Fondazione.

j) Il Consiglio comunale di Brescia con propria deliberazione n. 174 del 20.11.2015 ha approvato gli indirizzi relativi ad ulteriori modifiche da apportare allo statuto della Fondazione Brescia Musei per una migliore definizione dei concetti di fondo patrimoniale, fondo di gestione, riduzione del numero di componenti del Consiglio Direttivo, caratteristiche relative alla personalità giuridica di eventuale nuovo socio finanziatore, rafforzamento della programmazione per la valorizzazione del patrimonio attraverso documenti annuali e triennali. Che tali modifiche sono state approvate nel Consiglio Direttivo della Fondazione Brescia Musei in seduta straordinaria in data .....

k) Il Consiglio Comunale ha inoltre approvato con propria deliberazione n. 175 del 20.11.2015 lo schema di "Accordo per la disciplina dei rapporti tra Comune di Brescia e Fondazione Brescia Musei per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione e di gestione del patrimonio museale dei civici musei, del castello e del nuovo Eden" con allegato uno specifico "Piano strategico di svilup-

po”.

- l) al fine di valorizzare i beni culturali nella disponibilità dell'ente, così come individuati ai punti successivi, ed in attuazione a quanto previsto al precedente punto i), risulta opportuno avvalersi di Fondazione Brescia Musei in quanto soggetto appositamente costituito, con i requisiti previsti dall'art. 112 commi 5 e 8 D.lgs. 42/2004 s.m.i., stipulando con lo stesso il presente atto di conferimento in uso temporaneo tramite concessione in uso gratuito ai sensi dell'art. 106 comma 2-bis del D.lgs. 42/2004 circa i beni culturali nella disponibilità del Comune, al fine di migliorare gli standard della valorizzazione, in continuità con la gestione museale in corso e con i servizi ad essa relativi;
- m) la Fondazione Brescia Musei costituita ai sensi del già citato art. 112 comma 5 D.lgs. 42/2004 possiede i requisiti statuari di promozione e diffusione della conoscenza dei beni culturali;
- n) il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Segretariato regionale per la Lombardia, ha rilasciato, con riferimento agli elenchi trasmessi dal Comune di Brescia, le seguenti autorizzazioni per la concessione in uso gratuito dei beni mobili ed immobili del patrimonio civico culturale e museale in favore della Fondazione Brescia Musei:
- n. 0001740 del 9.06.2015 per il complesso denominato Polo del Castello, sito in via del Castello 9;
  - n. 0003578 del 30.07.2015 per il complesso museale denominato Polo Museale di Santa Giulia, facente parte del Sistema dei musei civici di Brescia, sito in via Musei 81/b;
  - n. 0003579 del 30.07.2015 per il luogo della cultura Brixia – Parco archeologico di Brescia Romana facente parte del sistema dei musei civici di Brescia, sito in via dei Musei 53;
  - n. 0003580 del 30.07.2015 per l'istituto della cultura denominato Pinacoteca Tosio Martinengo , facente parte del Sistema dei musei civici di Brescia, sito in Piazza Moretto 3;

Tutto ciò premesso,

IL COMUNE DI BRESCIA (Codice Fiscale \_\_\_\_\_), rappresentato dal \_\_\_\_\_, di seguito denominato "Amministrazione comunale"

e



LA FONDAZIONE BRESCIA MUSEI (Codice Fiscale [REDACTED]), in persona del proprio legale rappresentante [REDACTED] di seguito denominata "Fondazione".

Convengono e stipulano la seguente

## **CONVENZIONE**

### **Art. 1) Premessa.**

1. La premessa e gli allegati fanno parte integrante e sostanziale del presente atto.

## **Titolo I: OGGETTO DELLA CONVENZIONE E DURATA**

### **Art. 2) Concessione in uso gratuito dei beni mobili e immobili.**

1. Il Comune di Brescia concede in uso gratuito alla Fondazione i seguenti immobili oltre alle attrezzature, gli impianti, i beni mobili, gli arredi di sua proprietà o nella sua disponibilità, il civico patrimonio culturale costituito dai beni mobili e immobili stessi, ivi compresi tutti i diritti d'uso e di riproduzione.
2. Per quanto concerne i beni archeologici di proprietà statale, il Comune di Brescia acconsente fin d'ora a un'integrazione dell'accordo di valorizzazione stipulato in data 21/07/2014 tra Mibact, Regione Lombardia e Comune di Brescia per la valorizzazione dell'area archeologica del Capitolium e del Complesso Monumentale di Santa Giulia. Nel protocollo si individuerà nella Fondazione Brescia Musei, il soggetto titolare della valorizzazione in virtù della concessione in uso gratuita. La sottoscrizione dell'intesa dovrà avvenire prima dell'attivazione della presente convenzione.

### **Art. 3) Descrizione dei beni oggetto del presente accordo**

**3.1) Polo Museale di Santa Giulia** (intera area sottoposta a vincolo archeologico, catasto nct Comune di Brescia fg. 122 particelle 19, 20, 21, 34).

Il Polo Museale di Santa Giulia ha sede negli storici ambienti del monastero benedettino femminile di San Salvatore e Santa Giulia fondato nel 753 e attivo come tale per oltre 1.000 anni. Il percorso del museo si snoda attraverso le strutture monumentali dell'originario impianto monastico secondo due percorsi integrati denominati "La storia del Monastero" (dalla basilica longobarda alle architetture e agli affreschi rinascimentali) e "Il Museo della Città" (dalla preistoria e dalle grandi testimonianze di epoca romana all'età moderna). Lo sviluppo complessivo percorre un arco temporale di oltre 3.000 anni (dall'età preistorica al XIX sec. d.C.), espone circa 12.000 tra reperti archeologici e opere d'arte, spazi per mostre temporanee, depositi e spazi di servizio in oltre 14.000 mq di area espositiva.

Dal 25 giugno del 2011 il Museo di Santa Giulia, unitamente all'Area archeologica del *Capitolium*, è stato iscritto con il Sito seriale "I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)" nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO.

### **3.1.1) Beni immobili**

Il complesso monastico è costituito dai seguenti edifici "maggiori" oltre che dalle relative pertinenze accessorie che costituiscono l'insieme del museo:

- Chiesa romanica di Santa Maria in Solario (seconda metà XII secolo),
- Basilica di San Salvatore (le prime fondamenta risalgono al VII secolo);
- Chiesa di Santa Giulia, oggi destinata a sala conferenze, (XVI secolo)
- Coro delle Monache (seconda metà del XV secolo),
- torre campanaria (XIV secolo) accessibile dal Coro delle Monache,
- chiostro di Santa Maria in Solario,
- chiostro di San Salvatore,
- chiostro rinascimentale (detto anche settentrionale),
- area archeologica delle *domus* romane dette dell'Ortaglia (circa 1.000 mq accessibili dal Museo),
- parco archeologico denominato *viridarium* (sito fra le *domus*, le mura orientali e la tensostruttura).

Il complesso è accessibile tramite accessi misti (carrabile e pedonale) da via Musei n. 81/b, ingresso ufficiale del museo e da via Piamarta n. 2.

La sala conferenze è accessibile da via Piamarta n. 4 (dotato di ingresso disabili) oltre che dal portale storico della Chiesa di Santa Giulia aperto in occasione dell'utilizzo della sala.

#### **3.1.1.1) Strutture di servizio**

Gli ambiti destinati a deposito di reperti, oggetti e opere d'arte all'interno del perimetro del sito museale di Santa Giulia sono i seguenti:

- a. deposito Pinacoteca 1 (realizzato nella sezione denominata "Ospite eccellente" ex Sezione "L'età veneta - la dimora");
- b. deposito Pinacoteca 2 (sito nella galleria alta nord del Chiostro rinascimentale (1° piano) che include deposito degli "strumenti musicali antichi");
- c. deposito "GAMEC" (opere di arte moderna nei locali accessibili dalla galleria occidentale del Chiostro rinascimentale, quota superiore al 1° piano);
- d. deposito "Collezionismo e arti applicate" (sito nella parte nord della cosiddetta galleria bassa orientale del Chiostro rinascimentale, 1° piano);
- e. deposito c/o la Sezione "L'età preistorica e protostorica";
- f. deposito c/o la Sezione "L'età romana" (corridoio dei mosaici);
- g. deposito c/o la Sezione "L'età del Comune e delle Signorie";
- h. locale detto del "monetiere" c/o immobile in via Musei n. 81, piano terra;
- i. vano con accesso dal Coro delle monache (sul lato nord);
- j. tensostruttura denominata "ex pattinodromo" (ed area esterna limitrofa) collocata lungo le mura orientali, dedicata ai reperti archeologici;
- k. struttura metallica denominata "uovo" (c/o "ex pattinodromo") collocata lungo le mura orientali dedicata a materiale prevalentemente cartaceo (non di valore storico-artistico);
- l. deposito c/o Istituto Artigianelli (con accesso da via Piamarta n. 6) dedicato ad opere della Pinacoteca e del Museo del Risorgimento
- m. fototeca e gabinetto dei disegni e delle stampe (immobile di via musei 81, piano terra)

Nelle pertinenze del complesso museale di Santa Giulia rientra un immobile con ingresso da via Musei n. 85 che è in fase di ristrutturazione ad opera del Comune di Brescia.

### **3.1.1.2) Spazi per funzioni extramuseali**

All'interno del perimetro del complesso museale di Santa Giulia si trovano strutture e locali destinati a funzioni varie che di seguito si elencano:

- struttura di accoglienza del museo denominata comunemente "tensostruttura" (realizzata nel 2004, costituita da una struttura portante in carpenteria metallica, da una copertura in pannelli tessili e da un rivestimento perimetrale in pannelli tessili piani da parete, sviluppa una superficie coperta complessiva di mq 1.570 circa); la sezione, limitrofa al museo, oltre a fungere da ambiente di accoglienza generale, ospita biglietteria, bookshop, guardaroba e punto distributori automatici, mentre la sezione orientale è multifunzione (lo spazio centrale, comunemente denominato "white room", viene usato prevalentemente come "sala conferenze" e/o spazio espositivo, il lato nord è adibito esclusivamente a deposito, quello est a deposito, spazio ristoro per dipendenti e servizi igienici);
- al piano terra fra i chiostri di San Salvatore e Santa Maria in Solario si trovano i locali denominati comunemente "Sala dell'affresco", uniti al percorso museale da un passaggio interno e, ai due chiostri, tramite le uscite di emergenza;
- al secondo piano del museo, sulla sinistra del pianerottolo di accesso alla attuale zona mostre, si trova il locale denominato "caffetteria" che si sviluppa su due piani del quale il primo dotato di terrazza esposta ad est;
- parallelamente al lato sud della Sala conferenze (ex Chiesa di Santa Giulia) si trovano 2 locali paralleli denominati "gallerie laterali" e utilizzati come locali di

supporto alla attività della medesima, hanno un accesso diretto dall'esterno (via Piamarta n. 4, con piattaforma per accessibilità disabili) e dispongono di servizi igienici che servono anche la Sala conferenze;

- laboratorio didattico denominato "ex falegnameria" ubicato esattamente sotto le "gallerie laterali" con accesso diretto dal chiostro di San Salvatore e dal percorso museale;
- nella porzione di immobile fra i chiostri di San Salvatore e Santa Maria in Solaro sono ubicate 3 aule destinate a laboratori didattici, corredate di stanza deposito, l'accesso è sul porticato superiore del chiostro di San Salvatore;
- sul confine sud-est del museo, presso l'area parcheggio, si trova un laboratorio destinato attualmente a falegnameria;
- nell'angolo nord-ovest dell'area recintata, limitrofa le mura orientali, si trova un immobile a piano terra sede di ex spogliatoio e locali tecnici.

Nell'angolo sud-est dell'area del complesso museale è identificata un'area ad uso parcheggio accessibile unicamente dall'ingresso di via Musei n. 81/b (che svolge anche funzioni di passo carraio).

### **3.1.1.3) Attrezzature, impianti e strutture tecniche**

Il Museo di Santa Giulia è dotato di allacciamento al teleriscaldamento la cui rete di distribuzione innerva il complesso museale tramite 2 sottocentrali termiche:

- la n.1 sita sotto la abitazione del custode presso l'ingresso al museo;
- la n.2 sita nel piano terra dell'immobile centrale sotto i locali identificati come "caffetteria".

Per quanto concerne il sistema di condizionamento sono identificate 4 aree impiantistiche afferenti differenti centrali:

- sala conferenze Santa Giulia e gallerie laterali, il condizionamento è garantito con 2 gruppi frigo (dei primi anni '90) installati nel sottotetto dell'immobile delle "gallerie laterali";
- tensostruttura, climatizzata da 1 gruppo frigo (del 2004) dedicato e posto esternamente alla struttura sul lato nord della medesima;
- zona espositiva (seminterrato, piano terra, piano primo, caffetteria) climatizzata da 2 gruppi frigo (del 2014) ubicati esternamente al complesso sul lato ovest dell'area recintata che include i depositi archeologici.

L'immobile delle *domus* dell'Ortaglia è servito da impianto autonomo (del 2003) con tecnologia a "pompa di calore".

Il sistema di sicurezza del Museo di Santa Giulia è centralizzato presso la cosiddetta *control room* ubicata nell'immobile centrale all'ultimo piano sopra l'androne di ingresso al civico n. 81/b di via Musei e consta di 3 sistemi:

- antintrusione (sistema Siemens Cerberus);
- antincendio (sistema Siemens Cerberus);
- videosorveglianza (negli anni si sono sommati progressivamente più impianti: sistema analogico Comerson, sistema analogico con encoder IP piattaforma Omnicast, sistema IP Axis "ex Selene").

Il complesso museale di Santa Giulia è dotato dei seguenti impianti elevatori:

- ascensore principale presso l'ingresso al Museo;
- ascensore in struttura esterna presso l'uscita della basilica di San Salvatore (non utilizzato);
- ascensore presso la chiesa di Santa Maria in Solario;
- servoscala presso sezione "Età altomedievale";
- servoscala fra San Salvatore e sezione "Età veneta";
- servoscala presso uscita di sicurezza da San Salvatore;
- piattaforma all'ingresso del museo (c/o ex biglietteria);
- piattaforma fra "Età del Comune delle Signorie" e San Salvatore;
- piattaforma dell'accesso di via Piamarta n. 4.

Nel perimetro museale sono ubicati i seguenti punti di alimentazione elettrica:

- cabina di media tensione su via Musei n. 85 (competenza A2A);
- cabina di derivazione verso trasformatori del Museo, ubicata nell'immobile di via Musei n. 85;
- cabina di media tensione su via Piamarta n. 2 (competenza A2A);
- 1 contatore in bassa tensione presso via Piamarta n. 2;
- 2 contatori in bassa tensione derivati dalla linea che sale in Castello su via Brigida Avogadro (1 per tensostruttura + 1 per falegnameria);
- impianto di illuminazione esterno e interno agli spazi espositivi del Complesso Monumentale di Santa Giulia;
- allestimenti, mobili e strutture espositive.

**3.2) Parco Archeologico del Capitolium** (intera area sottoposta a vincolo archeologico, riferimenti catastali nct Comune di Brescia foglio 121 particelle 39 – 45 – 47 – 68 – 69 - 173);

### **3.2.1) Beni immobili**

L'area archeologica, posta al centro del tessuto urbano di Brescia, che si affaccia su via Musei (l'antico decumano massimo della *Brixia* romana), offre una stratigrafia ininterrotta di testimonianze che si estendono dal II secolo a.C. sino all'Ottocento e include alcuni tra gli edifici antichi più significativi della città:

- il *Capitolium* (73 d.C.) con scalinata, pronao e 3 aule (riallestite nel 2013 con nuovo percorso espositivo comprendente installazioni multimediali);

- il percorso espositivo del santuario di età repubblicana (I secolo a.C.) con la cella occidentale (che conserva tre pareti affrescate in stile pompeiano);
- il teatro romano (I-III secolo d.C.) riaperto al pubblico nel 2014 esclusivamente nelle aree messe in sicurezza;
- il tratto del lastricato del decumano massimo (su cui insiste oggi via Musei);
- la cosiddetta “aula dei pilastri” (II secolo d.C.) ubicata sotto il livello del pronao fra il tempio capitolino e il teatro;
- vestigia della antica piazza del Foro (I secolo d.C.) conservate (alla quota originale di età romana) sul lato orientale della piazza attuale.

Oltre agli elencati edifici di età romana, fanno parte dell'area anche nobili palazzi di età medievale, rinascimentale e moderna innalzati direttamente sulle antiche rovine:

- Palazzo Maggi Gambarà “immobile sud” (oggetto di intervento conservativo e di consolidamento nelle parti esterne ed in parte dei pavimenti conclusosi nel 2005; per quanto riguarda l'aspetto funzionale sono state effettuate opere che consentono un uso parziale dei locali al piano terra);
- Palazzo Maggi Gambarà “immobile nord” (non agibile, ad oggi puntellato);
- Casa Pallaveri (attualmente destinato ad uso uffici e ad accoglienza per visite al *Capitolium* e al Santuario repubblicano).

### **3.2.1.1) Strutture di servizio**

Nell'immobile che ingloba le tre aule del Tempio capitolino, lungo tutto lo sviluppo meridionale dell'edificio si trovano, accessibili dalle 2 scalinate poste fra le 3 aule, i seguenti spazi:

- a livello ammezzato, locali destinati deposito di reperti archeologici;
- al piano sommitale, locali attualmente in disuso che ospitavano il Civico Museo Romano fino alla inaugurazione in Santa Giulia del Museo della Città (tramite uscita di emergenza è attivo un collegamento con il Teatro romano).

### **3.2.1.2) Spazi per funzioni extramuseali**

Descritti nei punti precedenti e riassunti per comodità:

- Palazzo Maggi Gambarà;
- Casa Pallaveri;
- Immobile di via Musei n.49;
- ex sede del Civico Museo Romano;
- deposito nell'ammezzato del *Capitolium*.

### **3.2.1.3) Attrezzature, impianti e strutture tecniche**

L'area archeologica dispone delle seguenti dotazioni tecnologiche:

- sistema interattivo collocato nella 3 cella del *Capitolium*, realizzato da Studio Azzurro Produzioni e messo in attività nel 2013;
- impianto di videosorveglianza attivo sulla terrazza del pronao del *Capitolium*;
- impianto di videosorveglianza attivo presso il Teatro romano;

- impianto antintrusione presso il Teatro romano;
- impianto di illuminazione interno ed esterno del *Capitolium*;
- impianto di illuminazione del Teatro romano;
- ascensore in struttura esterna sul lato est di Casa Pallaveri (per il superamento della barriere architettoniche del citato immobile, del *Capitolium* e del Santuario Repubblicano);
- piattaforma all'interno del Santuario Repubblicano;
- impianto di filtraggio dell'aria della IV cella del Santuario Repubblicano;
- impianti di illuminazione del Santuario Repubblicano;
- sistemi multimediali del percorso di visita al Santuario Repubblicano;
- allestimenti, mobili e strutture espositive.

**3.3) Polo del Castello** (intera area sottoposta a vincolo archeologico, catasto nct Comune di Brescia fg 119 particelle 178, 183, 194);

Il Castello di Brescia, delineatosi alla fine del Cinquecento nella versione odierna, si configura come complesso fortificato, composto da più elementi, isolati o connessi tra loro, distribuiti entro un'ampia area verde racchiusa fra le mura, per una superficie complessiva di circa 52.000 metri quadrati.

- Il Museo delle Armi "L. Marzoli" è ospitato dal 1988 nel Mastio Visconteo e si sviluppa su piano terra e primo piano dell'edificio; il piano sottotetto è adibito a deposito delle armi non esposte. Il seminterrato ospita ambienti riportati alla luce del corso del corso dei lavori di sistemazione per l'allestimento del museo e non è agibile.

- Il Museo del Risorgimento è ospitato dal 1959 nell'edificio denominato Grande Miglio, al secondo piano e in parte del primo, che ne ospita la biglietteria; gran parte del primo piano e dell'intero edificio denominato Piccolo Miglio, contiguo al Grande, ospitano eventi espositivi temporanei. Il piano terra, parzialmente seminterrato, del Grande Miglio e parte del piano terra del Piccolo Miglio attualmente ospitano due plastici ferroviari (del Club Ferromodellistico Bresciano). La parte rimanente del piano terra del Piccolo Miglio è adibita a magazzino.

### **3.3.1) Beni immobili**

Si elencano gli edifici all'interno del perimetro accessibile dal portale monumentale raggiungibile tramite il ponte in muratura che scavalca la fossa meridionale:

- Androne di ingresso (spazio di transito aperto sui lati nord e sud);
- Fabbricato dell'ex custode (a destra dell'androne di ingresso);
- Fabbricato dell'antico corpo di guardia (a sinistra dell'androne di ingresso);

- Fabbricato ex chiesa di Santo Stefano nuovo (ampio locale sormontato da volta a botte a sesto acuto, destinato a deposito);
- Palazzina Haynau (con accesso principale dal piazzale della Locomotiva, si sviluppa su tre piani fuori terra, di cui l'ultimo, sottotetto, agibile);
- Palazzina ufficiali, oggi abitazione dell'ex custode comunale (con sviluppo su due piani fuori terra e soffitta);
- edifici del Piccolo Miglio e del Grande Miglio (due corpi di fabbrica quadrangolari con sviluppo planimetrico nord-sud, congiunti dal vano scala e relativo blocco ascensore) sede del Museo del Risorgimento;
- Mastio Visconteo (due corpi di fabbrica quadrangolari adiacenti, di cui quello più a est sviluppato su 4 livelli fuori terra, e il secondo su tre livelli) sede del Museo delle Armi;
- ex casa del custode del Mastio (composto di due piani fuori terra);
- Torre di Mezzo;
- Galleria delle Luci;
- Torre Coltrina;
- Strada del Soccorso;
- Forte del Soccorso;
- Magazzini oleari
- Torre dei Prigionieri;
- Torre Mirabella;
- Torre dei Francesi;
- Specola astronomica.

#### **3.3.1.1) Strutture di servizio (uffici, depositi)**

Si fa riferimento all'elenco degli immobili. Di seguito si elencano per comodità gli immobili o parte degli stessi a potenziale uso di servizio:

- Fabbricato dell'ex custode;
- Fabbricato dell'antico corpo di guardia;
- Fabbricato ex chiesa di Santo Stefano nuovo;
- Palazzina Haynau;
- Palazzina ufficiali;
- parte del piano terra del Piccolo Miglio;
- ex casa del custode del Mastio.

#### **3.3.1.2) Spazi per funzioni extramuseali**

Si elencano gli spazi all'aperto identificati come segue:

- Arce (area sommitale a est del Mastio Visconteo con accesso sud, quello ordinario lungo il lato sud del Mastio, e accesso nord);
- Terrazza panoramica volta a sud con ingresso dalla ex casa del custode del Mastio;
- Bastione di San Faustino (sud-ovest), detto anche Piazzale della Locomotiva;
- Bastione di San Marco (sud-est);
- Bastione di San Pietro (nord-est);
- Fossa Viscontea (lungo il lato orientale dell'edificio del Grande e Piccolo Miglio);



- Fossa dei Martiri (area nord);
- Fossa delle vipere (lato orientale fra i bastioni di San Pietro e San Marco).

### **3.3.1.3) Attrezzature, impianti e strutture tecniche**

I locali dei Musei sono forniti di riscaldamento tramite l'impianto del teleriscaldamento cittadino.

Nessun locale in Castello è provvisto di condizionamento estivo.

Impianti Museo delle Armi:

- impianto antintrusione;
- impianto antincendio;
- impianto video a circuito chiuso;
- impianto di illuminazione esterno e interno;
- allestimenti, mobili e strutture espositive.

Impianti Museo del Risorgimento:

- impianto antintrusione;
- impianto antincendio;
- ascensore con funzione di accesso disabili;
- servizi igienici e relative impiantistiche idrauliche.
- impianto di illuminazione esterno e interno;
- allestimenti, mobili e strutture espositive.

**3.4) Pinacoteca Tosio Martinengo** (intera area sottoposta a vincolo architettonico, nct Comune di Brescia foglio 138 particelle 203-209-216);

La Pinacoteca Tosio Martinengo è ospitata nel Palazzo Martinengo da Barco. Il Palazzo si sviluppa su tre lati intorno al cortile cinquecentesco con tre arcate per lato. La facciata originaria è rivolta a sud su via Martinengo da Barco. L'ingresso all'immobile - secondo l'ultimo allestimento, che si sviluppava in 22 sale - è su Piazza Moretto.

La Pinacoteca è chiusa per lavori di ristrutturazione, restauro e riallestimento dal febbraio 2009.

#### **3.4.1) Beni immobili (Palazzo Martinengo da Barco)**

L'edificio è caratterizzato da due livelli. Il piano terra è caratterizzato da diversi locali di servizio e da un porticato interno (accessibile dall'ingresso di piazza Moretto e direttamente dall'ingresso storico su via Martinengo da Barco). Al piano terra si trova, ad oriente, un'area destinata a giardino (con un accesso carraio diretto da via Martinengo da Barco).

Il piano interrato era parzialmente destinato a deposito.

Il piano primo era adibito a galleria quadri e locali per attività didattiche, ed è accessibile tramite la scalinata principale, scala di servizio e ascensore interno.

#### **3.4.1.1) Strutture di servizio (uffici, depositi)**

Nell'ultimo assetto operativo fino alla chiusura i locali di servizio erano presso l'ingresso di piazza Moretto (ex biglietteria-bookshop), nei locali ubicati a nord-est dell'edificio e nel seminterrato.

Da rilevare l'ex appartamento del custode ubicato a nord sopra il piano primo.

#### **3.4.1.2) Spazi per funzioni extramuseali**

Non rilevabili attualmente: da identificare in base al progetto di riallestimento.

Da evidenziare l'area verde posta sul lato orientale dell'edificio.

#### **3.4.1.3) Attrezzature, impianti e strutture tecniche**

Sono oggetto dei lavori di ristrutturazione e riallestimento, ad oggi in fase di progettazione e conseguente acquisizione, e quindi non dettagliabili, i seguenti impianti e attrezzature:

- antintrusione;
- antincendio;
- videosorveglianza;
- condizionamento e riscaldamento;
- ascensore ad uso pubblico;
- ascensore ad uso di servizio;
- rete dati;
- attrezzature informatiche di supporto alla attività amministrativa e logistica;
- apparecchiature multimediali legate all'allestimento museale.

**3.5) Polo del Carmine** (Nuovo Eden) (prima agibilità conseguita il 22 novembre 1982 con atto del Prefetto di Brescia cat. 10.A.82/3<sup>A</sup> P.S.; catasto fg. 117 mapp. 612, 613 parte);

L'immobile denominato Nuovo Eden sito in via Nino Bixio n. 9 e allestito come sala cinematografica polifunzionale, è composto di un edificio a quadrilatero che si sviluppa in direzione est-ovest da via Bixio a via Odorici (con accesso carraio) confinando a nord con una proprietà privata e a sud con la scuola comunale Calini.

### **3.5.1) Beni immobili**

Gli spazi destinati a sala cinematografica sono composti come di seguito dettagliato:

- piano terra, atrio di ingresso con biglietteria, locale di supporto alla biglietteria, servizi igienici, 2 corridoi laterali per accesso alla sala e via di esodo (sia verso l'uscita che verso le uscite di sicurezza), sala cinematografica attrezzata con palco (dotata di 219 posti a sedere);
- piano interrato, locali tecnici e magazzini;
- piano primo, cabina di proiezione con relativi servizi igienici.

Sul lato ovest dell'immobile è collocato uno spazio su due piani con ampia vetrata sul plateatico esposto su via Odorici dotato di ascensore interno e servizi igienici al primo piano.

L'area all'aperto e destinata a plateatico, attualmente, al termine dei lavori di risistemazione dei giardini pubblici contigui, è stata unita senza soluzione di continuità ai medesimi.

Il Nuovo Eden è un ambiente privo di barriere architettoniche.

#### **3.5.1.1) Strutture di servizio**

Gli ambiti di servizio sono:

- biglietteria;
- il locale annesso alla biglietteria;
- la cabina di proiezione;
- il sotterraneo accessibile sia dal palco che tramite l'ascensore del locale sul lato ovest dell'immobile.

#### **3.5.1.2) Attrezzature, impianti e strutture tecniche**

La sala è attrezzata con seguente dotazione per la attività di proiezione:

- una macchina per proiezione in pellicola 35 millimetri,
- una macchina per proiezione in digitale 2k Christie,
- sistema audio dolby digital,
- proiettore video per lettori dvd, Blu ray e relativo personal computer;
- sistema di lettura tracce visione destinata a ipovedenti e non vedenti.

L'intero edificio è dotato di tutti gli impianti tecnologici:

- antintrusione;
- antincendio;
- condizionamento e riscaldamento;
- ascensore ad uso pubblico;
- ascensore ad uso pubblico e di servizio presso il locale “ex bar”;
- rete dati.

### 3.5.2) Beni mobili

I beni mobili di cui consta la dotazione del Nuovo Eden includono:

- apparecchiature da proiezione;
- arredi da ufficio;
- attrezzature informatiche ad uso ufficio (pc, stampanti, telefax);
- attrezzature informatiche e software ad uso biglietteria (sistema per la bigliettazione automatica, pc, stampante biglietti, penna ottica);
- tavoli, poltroncine e divanetti (dotazione Ikea donata al Comune di Brescia, rif. determina dirigenziale 25-6-2007 n.1799);
- estintori.

### 3.6) Beni mobili

Con riferimento agli inventari e agli elenchi autorizzati dal MiBact, i beni mobili di proprietà civica – musealizzati e non – oggetto del presente accordo sono i seguenti:

#### a) Polo museale del Castello (Autorizzazione MiBACT 0001740 09/06/2015)

1. Armi: secoli XVI-XIX, 1482 unità (69 armature; 283 pezzi di armature; 126 elmi; 14 scudi; 216 spade; 75 pugnali; 16 mazze e martelli; 226 alabarde; 21 balestre e frecce; 37 schioppi e archibugi; 126 pistole; 190 accessori; 18 canne e moschetti)
2. Oggetti costituenti la raccolta del Museo del Risorgimento: secolo XIX, 303 unità (60 fotografie; 60 oggetti d'arte, dipinti e cimeli vari; 30 armi; 14 fogli a stampa; 42 medaglie; 62 stampe; 34 uniformi).

#### b) Polo museale di Santa Giulia (Autorizzazione MiBACT 0003578 30/07/2015)

1. Reperti archeologici esposti: età preistorica e antica, fino al X secolo, 1275 unità
2. Beni storico-artistici esposti: materiale fittile e lapideo, arti decorative secoli XII-XVIII, 291 unità
3. Arredi conservati in deposito: secoli XVI-XX, 69 unità
4. Avori e legni conservati in deposito: secoli XV-XX, 141 unità
5. Bronzetti conservati in deposito: secoli XVI-XVII, 239 unità
6. Cammei conservati in deposito: secoli XVI-XIX, 170 unità
7. Ceramiche conservate in deposito: secoli XIII-XX, 371 unità
8. Cimeli risorgimentali conservati in deposito: secolo XIX, 430 unità

9. Pezzi metallici, inclusi argenti e oreficerie, conservati in deposito: secoli XVI-XX, 543 unità
  10. Placchette conservate in deposito: secoli XVI-XVII, 254 unità
  11. Sculture conservate in deposito: secoli XIX-XX, 248 unità
  12. Smalti conservati in deposito: secoli XIV-XIX, 50 unità
  13. Strumenti scientifici conservati in deposito: secoli XVI-XX, 91 unità
  14. Vetri conservati in deposito: secoli XVI-XX, 286 unità
  15. Dipinti non afferenti alle raccolte della Pinacoteca Tosio Martinengo: secoli XIX-XX, 1379 unità.
- c) Brixia – Parco archeologico di Brescia romana (Autorizzazione MiBACT 0003579 30/07/2015)**
1. Beni archeologici esposti al Capitolium: età romana, 174 unità.
- d) Pinacoteca Tosio Martinengo (Autorizzazione MiBACT 0003580 30/07/2015)**
1. Dipinti: secoli XII-XVIII, 765 unità
  2. Disegni: secoli XV-XX, 1638
  3. Stampe: secoli XVI-XX, 14756 unità
  4. Strumenti musicali: secoli XVI-XX, 169 unità.

### **3.7) Beni immateriali**

I beni immateriali di proprietà civica oggetto del presente accordo sono i seguenti:

#### **3.7.1) Inventari e cataloghi**

- Inventari digitali, con particolare riferimento alle banche dati. Si intende che nel presente accordo sono inclusi l'accesso al software di gestione front-end e back-end e l'accesso ai dati e che alla Fondazione è concessa la facoltà di svilupparli, implementarli e aggiornarli tanto dal punto di vista delle funzioni che dei contenuti. Parimenti, si riconosce alla Fondazione l'utilizzo di tali strumenti e delle informazioni in essi contenute ai fini della pubblicazione del catalogo on-line, e di tutte le attività di promozione e di ricerca che la Fondazione intenderà intraprendere.

#### **3.7.2) Diritti d'autore e di riproduzione**

Il Comune di Brescia riconosce alla Fondazione il diritto di eseguire e/o far eseguire da terzi riproduzioni fotografiche dei beni mobili e immobili di pertinenza del presente accordo e di utilizzarle per fini di tutela, ricerca e promozione intraprese dalla Fondazione stessa o da enti terzi con la facoltà di riscuotere, ove opportuno, i diritti di riproduzione di tali immagini.

Il Comune di Brescia riconosce alla Fondazione l'accesso a tutte le immagini di beni mobili e immobili di pertinenza del presente accordo. Parimenti, riconosce alla Fondazione il diritto di utilizzarle per attività di tutela, ricerca, promozione intraprese dalla Fondazione stessa o da enti terzi. Parimenti riconosce alla Fondazione la facoltà di riscuotere i diritti di riproduzione di tali immagini. Alla Fondazione spetta l'obbligo di aggiornare e implementare – allorché le attività di tutela e promozione lo consentano o lo richiedano – il contenuto di tale archivio.

Il Comune di Brescia riconosce alla Fondazione il diritto a utilizzare i testi relativi ai beni mobili ed immobili oggetto del presente accordo, siano essi pubblicati in volumi (compatibilmente con gli accordi presi a suo tempo dal Comune con i singoli autori) o redatti a scopo didattico e promozionale (didascalie e pannelli per le esposizioni, materiale promozionale e didattico, progetti).

### 3.7.3) Marchi

Il Comune di Brescia riconosce alla Fondazione l'utilizzo dei marchi "Unesco – Patrimonio dell'Umanità" e "Italia Langobardorum", nel rispetto delle norme sottoscritte dal Comune stesso al momento della stipula dei relativi accordi con UNESCO e con l'Associazione Italia Langobardorum.

#### **Art. 4) Attività di valorizzazione del patrimonio culturale comunale.**

1. Fondazione procederà, come enunciato al punto i) delle premesse e nell' "Accordo per la disciplina dei rapporti tra Comune di Brescia e Fondazione Brescia Musei per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione e di gestione del patrimonio museale dei Civici Musei, del Castello e del Nuovo Eden". Nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica previste dalla normativa vigente, provvederà alla gestione, tramite terzi, dei servizi a rilevanza economica, dei servizi museali e connessi ai sensi dell'art. 117 del D.lgs 42/2004 s.m.i., dei servizi cinematografici relativi all'utilizzo del Nuovo Eden. Inoltre avrà cura di gestire eventuali nuovi servizi ed attività, per finalità connesse allo sviluppo socio-economico e di rigenerazione urbana, applicando le normative fiscali conseguenti.
2. Resta inteso che Fondazione garantirà il livello delle prestazioni rese e dei servizi offerti, in continuità con l'azione fino ad ora svolta ed in base a quanto enunciato in premessa, tramite idoneo personale tecnico scientifico, come meglio specificato nel prosieguo.

#### **Art. 5) Durata della Convenzione.**

1. La durata della presente convenzione è di anni 20 dalla data di stipulazione del presente atto.
2. Il Comune verifica con cadenza annuale e triennale il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla presente convenzione di valorizzazione del proprio patrimonio culturale, come indicato ai successivi articoli 17.

## **Titolo II - GESTIONE DEI BENI MOBILI ED IMMOBILI AFFIDATI**

## **Art. 6) Manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni mobili ed immobili.**

1. In esecuzione a quanto previsto dall'art. 2 dello statuto di Fondazione si specifica quanto segue:
  - a) la Fondazione si impegna a svolgere tutte le attività di manutenzione ordinaria degli immobili, impianti e delle attrezzature ricevuti in concessione d'uso gratuito che si rendano necessarie per esigenze connesse all'espletamento delle funzioni o per adeguamento a obblighi di legge e che non rientrino tra gli interventi di manutenzione straordinaria;
  - b) le opere di manutenzione ordinaria sono quelle individuate ai sensi della art. 3 del D.P.R. 380/2001, e in particolare vengono definite dalle norme tecniche di attuazione del vigente PGT del Comune di Brescia. Tali attività comprendono altresì la progettazione, la direzione, l'appalto e il collaudo delle opere secondo la normativa vigente.
2. Restano a totale carico del Comune di Brescia gli interventi di manutenzione straordinaria dei beni immobili, intendendo come tali quelli individuati ai sensi della art. 3 del D.P.R. 380/2001. Possono essere demandati alla Fondazione eventuali interventi di manutenzione straordinaria, qualora sia stato preventivamente approvato dal Comune di Brescia idoneo piano di intervento tecnico-finanziario e, conseguentemente, accettato da Fondazione. **Uguualmente la Fondazione potrà procedere a interventi di manutenzione straordinaria, preventivamente approvati dal Comune, finanziati con il reperimento di proprie risorse economiche, finanziamenti e contributi da soggetti terzi.**
3. Restauro: ai sensi dell' Art. 30 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i. la Fondazione si impegna a garantire la conservazione dei beni mobili e immobili. Nello specifico Fondazione sarà tenuta a segnalare all'Ente proprietario eventuali necessità di ordine conservativo di natura ordinaria e straordinaria relativa ai beni oggetto della concessione.

Resta inteso che, indipendentemente dalla natura dell'intervento, trattasi di beni vincolati e gli stessi saranno soggetti a quanto previsto dagli artt. 21 e 22 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.

## **Art. 7) Gestione dei beni immobili.**

1. In esecuzione a quanto previsto dall'art. 2 dello statuto di Fondazione si specifica quanto segue:
  - a) la Fondazione si impegna a mantenere le strutture a essa concesse, tenuto conto delle funzioni cui sono adibite, in conformità con gli obiettivi, compiti e responsabilità a essa conferite e con riferimento alle esigenze delle collezioni, del personale e del pubblico.

- b) inoltre Fondazione Brescia Musei è tenuta ad assicurare che le strutture siano adeguate alle normative vigenti, ad attuare, in collaborazione con il Comune di Brescia, interventi finalizzati a renderle atte a soddisfare condizioni ottimali sul piano della sicurezza e della idoneità, prevedendo tutte le necessarie misure preventive, di protezione attiva e passiva per assicurare il mantenimento nel tempo delle condizioni di sicurezza e di migliore fruizione da parte del pubblico. Lo stato delle strutture, con l'individuazione delle necessarie opere di adeguamento, sarà verificato in sede di applicazione della procedura di cui al successivo art. 8 punto b).
- c) sulla base del quadro delle esigenze individuate la Fondazione elabora, nell'ambito del "Documento programmatico-finanziario pluriennale" previsto ai sensi dell'art. 14 del proprio Statuto, il piano degli interventi atti a soddisfare gli obiettivi di qualità e di sicurezza nell'esposizione, conservazione nel tempo, registrazione, documentazione e restauro delle collezioni, in considerazione delle esigenze di tutela e di valorizzazione, oltre che del pubblico e del personale impegnato nel mantenimento in esercizio delle strutture museali.

#### **Art. 8) Gestione e cura dei beni culturali.**

1. In esecuzione a quanto previsto dall'art. 2 dello statuto di Fondazione si specifica quanto segue:
  - a) la Fondazione si impegna a garantire la custodia, la conservazione, la registrazione, la documentazione, la valorizzazione e la fruizione dei beni culturali conferiti in uso ai sensi della legislazione vigente e in particolare al D.lgs. 42/2004 s.m.i..
  - b) per i beni concessi in uso gratuito, il Comune di Brescia e la Fondazione Brescia Musei provvederanno a redigere, entro sei mesi dalla stipula del presente accordo, un verbale di consegna che accerti lo stato di consistenza e conservazione dei beni culturali conferiti in uso, individuandoli precisamente sulla base di elenchi. Per i beni immobili attualmente utilizzati da altri soggetti sulla base di accordi con il Comune di Brescia (Specola Cidnea, piano terra del Grande Miglio) si provvederà nello stesso termine a ridefinire gli accordi stessi concordando i termini di utilizzo con la Fondazione. In elenchi separati saranno indicati i beni in deposito o conservati a qualsiasi altro titolo dal Comune di Brescia, ma non di sua proprietà, la cui consegna sarà effettuata previo consenso delle persone e degli Enti proprietari e con le eventuali modalità da essi indicate.
  - c) La Fondazione provvede, secondo le vigenti normative, al restauro dei beni mobili concessi in uso, in conseguenza alla risorse all'uopo disponibili tempo per tempo, previo consenso degli enti proprietari degli stessi.



- d) La Fondazione predisporre una Relazione annuale nella quale sia data notizia sullo stato di conservazione dei beni, sugli incrementi patrimoniali, sugli interventi di restauro e manutenzione effettuati e delle relative autorizzazioni, ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i., trasmettendola al Comune di Brescia entro e non oltre il primo semestre dell'anno successivo.
  - e) La Fondazione è tenuta al rispetto di eventuali vincoli modali accessori a donazioni, legati ed eredità, depositi in forza dei quali il bene è pervenuto al Comune di Brescia o alla stessa Fondazione Brescia Musei, previa comunicazione di tali vincoli da parte del Comune di Brescia al momento della concessione in uso
  - f) La Fondazione si impegna inoltre a segnalare tempestivamente al Comune di Brescia le necessità di ordine straordinario volte a garantire condizioni ottimali di conservazione e di sicurezza dei beni conferiti in uso.
2. Il Comune di Brescia e la Fondazione concordano gli indirizzi e i criteri di incremento dei beni culturali e del loro eventuale prestito esterno e definiscono i principi generali di gestione e cura dei beni conferiti in uso.
  3. L'eventuale accettazione di beni culturali oggetto di donazione, eredità o legato da parte della Fondazione viene effettuata con contratto a favore del Comune (art. 1411 del C.C.), previsto consenso dello stesso.
  4. Il Comune di Brescia si riserva di conferire a Fondazione, con integrazione del presente atto, eventuali beni da esso acquisiti a qualsiasi titolo.

#### **Art. 9) Aggiornamento patrimoniale.**

1. La Fondazione si impegna redigere e a tenere aggiornati gli inventari dei beni mobili e immobili concessi in uso, comunicandone le eventuali variazioni, lo stato di conservazione, le modalità d'uso, i programmi di manutenzione e le necessità di sostituzione, in accordo con il Comune di Brescia.
2. Le variazioni dei beni mobili, attrezzature e delle collezioni verranno trasmesse al Comune di Brescia.

#### **Art. 10) Accessibilità al pubblico.**

1. La Fondazione si impegna a garantire, ai sensi della legislazione vigente, l'accessibilità fisica e culturale dei musei e delle collezioni, rimuovere le barriere fisiche e culturali che la limitino, sotto ogni punto di vista, promuovendo tutte le attività atte a favorire l'estensione al pubblico, la partecipazione attiva, individuale e associata, dei visitatori, la più ampia conoscenza del complesso e delle sue attività, in continuità con l'azione fino ad ora svolta.

2. La Fondazione si impegna a favorire la conoscenza dei beni e della documentazione correlata, individuando le modalità per la pubblica consultazione delle collezioni, e della documentazione in suo possesso, anche con modalità di accesso remoto.

**Art. 11) Attività regolamentari della Fondazione.**

1. La Fondazione si dota, qualora non vi abbia già provveduto, almeno dei seguenti atti regolamentari:
  - 1.1 Regolamento per l'accesso dei visitatori e per la gestione degli spazi;
  - 1.2 Regolamento sul procedimento e sull'accesso ai documenti amministrativi;
  - 1.3 Regolamento per il funzionamento e la fruizione del Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, del Catalogo e dell'Archivio Fotografico;
  - 1.4 Regolamento per l'acquisizione in economia di beni, servizi e lavori;
  - 1.5 Linee guida per lo sviluppo delle collezioni;
  - 1.6 Regolamento sul trattamento dei dati personali;
  - 1.7 Regolamento per il personale;
  - 1.8 Carta dei servizi.
  - 1.9 Piano di prevenzione della corruzione, codice di comportamento e piano della trasparenza
2. Tali atti, qualora non già approvati, devono essere adottati entro sei mesi dalla sottoscrizione della presente convenzione.
3. La Fondazione si impegna inoltre a raccogliere e dare diffusione ai dati sugli afflussi, promuovendo nelle forme previste dalla Carta dei Servizi la raccolta costante delle osservazioni dei visitatori e periodiche verifiche del grado di soddisfazione del pubblico e della crescita culturale, sociale ed economica dell'attività svolta.

La Fondazione redige sugli obiettivi contenuti nell'accordo di valorizzazione indici di verifica strumentali all'attuazione della programmazione annuale e pluriennale e li trasmette all'Amministrazione comunale per l'approvazione.
4. I Regolamenti e la Carta dei servizi, nonché eventuali modifiche, sono trasmessi al Comune di Brescia e da questo visionati entro i 60 giorni successivi, al fine di consentire alla Fondazione di recepirne eventuali osservazioni e integrazioni prima della loro adozione definitiva e della pubblica diffusione.

#### **Art. 12) Nuove concessioni**

1. Eventuali nuove concessioni di beni mobili e/o immobili, che non rientrino nel patrimonio trasferito dalla presente convenzione, saranno oggetto di apposito atto integrativo e saranno soggetti alla disciplina della presente convenzione.

#### **Art. 13) Divieto di cessione a terzi.**

1. È fatto divieto alla Fondazione di affidare a terzi la gestione del patrimonio concesso, salvo quanto previsto all'art. 4 della presente convenzione per i servizi a rilevanza economica .
2. La Fondazione ha piena facoltà di utilizzare le forme e gli strumenti organizzativi previsti dalle leggi vigenti ritenuti più idonei per il conseguimento di più elevati livelli di efficienza ed economicità, ferma restando la garanzia di efficacia della gestione.

### **Titolo III - IMPEGNI DELLE PARTI**

#### **Art. 14) Impegni della Fondazione Brescia Musei.**

- a) La Fondazione si impegna a svolgere le attività di gestione e di valorizzazione del patrimonio culturale di cui ai precedenti articoli 2) e 3), nel rispetto delle leggi, dei regolamenti vigenti nonché della presente convenzione e delle sue eventuali modifiche, assicurando i più elevati standard qualitativi nella gestione dei beni affidati.
- b) La Fondazione, in relazione alla gestione affidata, si impegna a:
  - b.1) operare con continuità garantendo i livelli di efficienza e di qualità nel rispetto degli obiettivi fissati per ogni esercizio;
  - b.2) strutturarsi e operare secondo il modello organizzativo più idoneo per l'espletamento delle attività ad essa affidate, nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza, economicità, qualità e trasparenza, delle norme di legge in tema di appalti;
  - b.3) mettere in atto tutte le azioni destinate al miglioramento, alla razionalizzazione delle risorse, al contenimento dei costi e dei consumi energetici;
  - b.4) progettare e organizzare, direttamente o indirettamente, attività che possano contribuire all'arricchimento, alla promozione, alla valorizzazione e alla conoscenza del patrimonio culturale e turistico del Comune di Brescia, favorendo l'incontro, il confronto e la collaborazione con istituzioni e musei regionali, nazionali ed internazionali, le istituzioni culturali cittadine e del territorio;

- b.5) evidenziare, in tutte le iniziative, il logo del Comune di Brescia;
- b.6) assumere la titolarità della attività ai sensi della vigente normativa di prevenzione incendi, nonché, attraverso le figure individuate dallo statuto, svolgere le mansioni di Committente-Datore di lavoro in materia di sicurezza e igiene del lavoro;
- b.7) mantenere costantemente informato il Comune di Brescia su ogni fatto e circostanza rilevante per la gestione, trasmettendo il bilancio semestrale e porre tempestivamente a disposizione del Comune di Brescia ogni informazione e documento richiesto;
- b.8) osservare le disposizioni dei contratti collettivi di lavoro così come sottoscritti dalle Organizzazioni Sindacali Nazionali maggiormente rappresentative e dalle Associazioni di Categoria che disciplinano lo stato giuridico, il trattamento economico e il trattamento previdenziale della categoria dei lavoratori coinvolti;
- b.9) accollarsi, ogni responsabilità per danni che, in relazione all'espletamento della gestione o a cause ad essa connesse, derivassero al Comune di Brescia o a terzi, a cose o a persone, eccezion fatta per danni derivanti dalla mancata realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria di cui all'art. 5.3;
- b.10) farsi carico di ogni altro onere di carattere logistico e organizzativo e di mantenimento e funzionamento delle strutture e attività, nel rispetto degli standard museali regionali ai sensi del DM 10 maggio 2001;
- b.11) impegnarsi a recepire nella adozione dei propri atti la programmazione annuale e triennale approvata dal Comune di Brescia e ad impegnarsi ad aggiornare gli stessi sulla base degli indirizzi forniti dall'ente con qualsiasi atto e modalità.

#### **Art. 15) Gestione.**

1. La Fondazione provvede con oneri a proprio carico allo svolgimento della gestione, nelle forme e con le modalità individuate dalla presente convenzione ed in attuazione del proprio statuto, nel rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti, con la massima diligenza, professionalità e correttezza.
2. Il Comune di Brescia, in attuazione degli articoli 2 e 3 dello Statuto della Fondazione Brescia Musei approva i documenti programmatici finanziari annuale e pluriennale proposti dal Direttore della Fondazione Brescia Musei e compatibilmente con le disponibilità finanziarie del Comune, per le attività di valorizzazione del proprio patrimonio.
3. Maggiori oneri di gestione che la Fondazione debba eventualmente sostenere a seguito di nuove assegnazioni in uso di immobili, beni mobili o ulteriori attività ri-

chieste dal Comune determinano un adeguamento dei documenti programmatici con riferimento alle procedure di cui al precedente punto 1.

4. La Fondazione si impegna a tenere una contabilità che consenta la rilevazione analitica dei costi e dei ricavi relativi alla gestione affidata, articolati per centri di costo.
5. La Fondazione stipula apposita polizza assicurativa per le responsabilità che la stessa si assume con il presente atto.
6. Sono a carico della Fondazione gli oneri relativi alle utenze. Nel periodo di cui al precedente art. 8 c. 1.b si procederà agli eventuali trasferimenti di intestazione e di cessione di contratti con apposita pattuizione tra le parti.

#### **Art. 16) Gestione del personale.**

Al personale dipendente dalla Fondazione si applica, salvo diverso avviso, il contratto collettivo nazionale Federculture ed il contratto collettivo nazionale Spettacolo-Sale Cinematografiche per i dipendenti del Nuovo Eden. Ai dirigenti si applica il contratto collettivo nazionale Commercio.

Per ogni aspetto funzionale ed organizzativo si rinvia al Regolamento per il personale di cui all'art. 11.

Relativamente alle competenze tecnico-scientifiche del personale addetto alla valorizzazione del patrimonio, oggetto del presente atto, si fa riferimento ai requisiti previsti dalla "Carta nazionale delle professioni museali" redatta da ICOM e dalla Conferenza nazionale delle Associazioni museali italiane.

#### **Art. 17) Impegni del Comune di Brescia.**

1. L'Amministrazione Comunale, in relazione ai beni oggetto della presente convenzione, esercita le funzioni di indirizzo e pianificazione in materia di conservazione e valorizzazione dei beni culturali, promozione di attività culturali, turistiche e quant'altro previsto in materia dalla normativa vigente.
2. Competono altresì al Comune di Brescia le funzioni di vigilanza e controllo necessarie e opportune a garantire il pieno rispetto di quanto previsto dalla presente convenzione, anche ai sensi dell'art. 115 comma 6 del D.lgs. 42/2004 s.m.i..
3. Il Comune di Brescia, in quanto proprietario degli immobili e mobili concessi in uso alla Fondazione, stipula apposita polizza assicurativa globale fabbricati e polizza assicurativa all-risk opere d'arte.
4. Il Comune di Brescia trasmette alla Fondazione, affinché essa debba tenerne

conto nella elaborazione del "Documento Programmatico-Finanziario pluriennale" e nei documenti programmatici annuali, i documenti a carattere programmatico e di indirizzo in materia di gestione e di sviluppo dei musei e degli altri luoghi della cultura, prodotti dai propri organi competenti, entro 30 giorni dalla loro approvazione nonché a fornire tutti gli indirizzi ritenuti necessari con qualsiasi atto e modalità.

5. L'Amministrazione Comunale secondo quanto previsto dai propri regolamenti (Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi – Il sistema organizzativo e Regolamento di disciplina dei controlli interni) verifica periodicamente e in ogni caso con cadenza triennale il conseguimento degli obiettivi di miglioramento contenuti nell'accordo di valorizzazione, nello statuto e nella presente convenzione. Ogni triennio, **e se necessario con integrazioni e/o revisioni annuali**, l'Amministrazione Comunale, nel quadro della valorizzazione dei beni museali mobili ed immobili, definisce :
  - a) i livelli minimi di qualità della gestione che la Fondazione deve garantire;
  - b) gli obiettivi di miglioramento ottenibili attraverso investimenti e/o interventi di carattere organizzativo e loro graduazione nel tempo;
  - c) i metodi di rilevazione del rispetto degli standard regionali e nazionali.

**Gli obiettivi e i criteri di cui ai precedenti a) b) c) vengono confermati o modificati annualmente anche nell'ambito dei documenti previsionali e programmatici adottati dal Comune di Brescia.**

6. Il Comune di Brescia garantisce la massima collaborazione in ordine alla realizzazione delle attività della Fondazione, compatibilmente all'esercizio delle funzioni previste nel ruolo, attraverso l'ausilio degli uffici e dei servizi tecnici e amministrativi del Comune.

#### **Titolo IV - DISPOSIZIONI FINALI**

##### **Art. 18) Regolazione dei rapporti fra Comune di Brescia e Fondazione Brescia Musei alla scadenza della convenzione.**

1. Al termine della convenzione, o nel caso di scioglimento, salvo diverso accordo tra le parti, la Fondazione dovrà restituire all'Amministrazione Comunale:
  - a) I beni concessi in uso, in buono stato di conservazione, compatibilmente, per i beni a rilevanza non culturale, alla usura e al trascorrere del tempo.
  - b) I beni storico-artistici a qualsiasi titoli acquisiti.
2. Alla scadenza della concessione in uso dei beni la Fondazione assicurerà in ogni caso la continuità della gestione, espletandola nel rispetto della convenzione, fino

al momento in cui la gestione non verrà riassunta dal Comune di Brescia o affidata ad altri soggetti.

#### **Art. 19) Risoluzione per inadempimento.**

1. La risoluzione della presente convenzione potrà essere esercitata dal Comune di Brescia in caso di gravi inadempienze imputabili alla Fondazione.
2. A titolo meramente esemplificativo, potranno costituire motivi di risoluzione della convenzione, senza indennizzo, i seguenti casi:
  - a) gravi, reiterate e qualificate inadempienze della Fondazione alla presente convenzione, in tema di gestione del patrimonio concesso e di cura dei relativi progetti culturali, in quanto imputabili alla responsabilità della Fondazione, tali comunque da pregiudicarne in modo grave la fruibilità pubblica;
  - b) mancato raggiungimento degli obiettivi, di cui all'art. 17 anche in relazione al "Piano strategico di sviluppo culturale" e del relativo programma riscontrati nella verifica triennale;
  - c) inosservanza da parte di Fondazione di eventuali prescrizioni e condizioni comunicate dal MIBACT.
3. La risoluzione della convenzione avrà effetto dal giorno di ricevimento da parte della Fondazione della lettera raccomandata r/r inviata dal Comune di Brescia, restando in ogni caso impregiudicato il diritto del Comune di Brescia al risarcimento del danno subito.
4. La risoluzione della presente convenzione comporta la revoca della concessione con conseguente obbligo di restituzione al Comune di Brescia dei beni dati in uso.
5. Sono poi specifiche cause di revoca della concessione inadempienze gravi e reiterate della Fondazione a disposizioni inerenti l'affidamento dei suddetti beni, come l'adozione di atti o comportamenti di pregiudizio alla unitarietà del regime giuridico dei beni a rilevanza culturale, facenti parte delle collezioni museali.
6. È comunque fatto salvo il diritto del Comune di Brescia, e - per quanto di loro competenza - agli altri soci fondatori, all'eventuale risarcimento del danno subito.
7. Fondazione ha facoltà di recedere dal presente contratto in caso di mancata assegnazione delle quote annuali da parte del Comune di Brescia o di riduzione delle stesse in misura tale da rendere non conseguibile in modo compiuto l'attività di valorizzazione prevista dal presente atto, **dall'“Accordo per la disciplina dei rapporti tra Comune di Brescia e Fondazione Brescia Musei per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione e di gestio-**

**ne del patrimonio museale dei Civici Musei, del Castello e del Nuovo Eden” e dal relativo “Piano strategico di sviluppo”. In tal caso il Comune di Brescia subentrerà nelle obbligazioni assunte dalla Fondazione con soggetti terzi unicamente per quelle previste nelle procedure di valorizzazione concordate con il Comune.**

**Art. 20) Modifica della Convenzione.**

Ogni eventuale modificazione consensuale della presente convenzione dovrà risultare da atto scritto e sottoscritto dalle parti, validamente ed efficacemente assunto secondo le rispettive procedure interne.

**Art. 21) Controversie.**

Per la soluzione di eventuali controversie che dovessero insorgere tra le parti è competente il Foro di Brescia.

**Art. 22) Norma di rinvio.**

Per quanto non espressamente previsto nel presente atto si richiamano, in quanto applicabili, le disposizioni di legge previste in materia e quelle del codice civile.



## **Art. 23) ALLEGATI**

### **1) Documentazione planimetrica e fotografica degli immobili**

#### **1.1) Polo Museale di Santa Giulia**

- 1-Relazione tecnica
- 2-Elaborati grafici
- 3-Relazione fotografica
- 4-Tavola dei vincoli. Vincoli di tutela e salvaguardia
- 5- Tavola delle azioni di piano
- 6- Tavola dei vincoli amministrativi
- 7-Tavola Piano dei Servizi
- 8- Tavola Classi di sensibilità paesistica

#### **1.2) Parco Archeologico del Capitolium**

- 1-Relazione tecnica
- 2-Elaborati grafici
- 3-Relazione fotografica
- 4-Tavola dei vincoli. Vincoli di tutela e salvaguardia
- 5- Tavola delle azioni di piano
- 6- Tavola dei vincoli amministrativi
- 7-Tavola Piano dei Servizi
- 8- Tavola Classi di sensibilità paesistica

#### **1.3) Polo Castello**

- 1-Relazione tecnica
- 2-Elaborati grafici
- 3-Relazione fotografica
- 4-Tavole dei vincoli
- 5- Vincoli monumentali
- 6- Fotografie

#### **1.4) Pinacoteca Tosio Martinengo**

- 1-Relazione tecnica
- 2-Elaborati grafici
- 3-Progetto scientifico di allestimento
- 4-Visure catastali
- 5- Variazione catastale

#### **1.5) Polo del Carmine**

- 1-Elaborati grafici

2-Fotografie

**2) Inventari dei beni mobili oggetto della valorizzazione**

**a) Polo museale del Castello (Autorizzazione MiBACT 0001740 09/06/2015)**

1. Armi: secoli XVI-XIX, 1482 unità
2. Oggetti costituenti la raccolta del Museo del Risorgimento: secolo XIX, 303 unità.

**b) Polo museale di Santa Giulia (Autorizzazione MiBACT 0003578 30/07/2015)**

1. Reperti archeologici esposti: età preistorica e antica, fino al X secolo, 1275 unità
2. Beni storico-artistici esposti: materiale fittile e lapideo, arti decorative secoli XII-XVIII, 291 unità
3. Arredi conservati in deposito: secoli XVI-XX, 69 unità
4. Avori e legni conservati in deposito: secoli XV-XX, 141 unità
5. Bronzetti conservati in deposito: secoli XVI-XVII, 239 unità
6. Cammei conservati in deposito: secoli XVI-XIX, 170 unità
7. Ceramiche conservate in deposito: secoli XIII-XX, 371 unità
8. Cimeli risorgimentali conservati in deposito: secolo XIX, 430 unità
9. Pezzi metallici, inclusi argenti e oreficerie, conservati in deposito: secoli XVI-XX, 543 unità
10. Placchette conservate in deposito: secoli XVI-XVII, 254 unità
11. Sculture conservate in deposito: secoli XIX-XX, 248 unità
12. Smalti conservati in deposito: secoli XIV-XIX, 50 unità
13. Strumenti scientifici conservati in deposito: secoli XVI-XX, 91 unità
14. Vetri conservati in deposito: secoli XVI-XX, 286 unità
15. Dipinti non afferenti alle raccolte della Pinacoteca Tosio Martinengo: secoli XIX-XX, 1379 unità.

**c) Brixia – Parco archeologico di Brescia romana (Autorizzazione MiBACT 0003579 30/07/2015)**

1. Beni archeologici esposti al Capitolium: età romana, 174 unità.

**d) Pinacoteca Tosio Martinengo (Autorizzazione MiBACT 0003580 30/07/2015)**

1. Dipinti: secoli XII-XVIII, 765 unità
2. Disegni: secoli XV-XX, 1638
3. Stampe: secoli XVI-XX, 14756 unità
4. Strumenti musicali: secoli XVI-XX, 169 unità.